

Allegato 6

Relazione di riscontro alle prescrizioni pervenute all'esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

In data 29/11/2024, a conclusione della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23-24-25 del D.lgs 152/2006, è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero della Cultura n. 421 del 29/11/2024, positivo con prescrizioni/raccomandazioni, pubblicato sul sito del MASE in data 02/12/2024.

In tale Decreto si richiede l'ottemperanza:

- alle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 387 del 29/08/2024;
- alle prescrizioni di cui al parere del Ministero della cultura espresso con nota della Soprintendenza speciale per il PNRR n. 32378 del 12/11/2024;
- alle indicazioni di ISPRA relative alla posa in opera di cavi e condotte sottomarine espresse con nota prot. 61557 del 12/11/2024.

Si riporta, di seguito, un riscontro alle richieste di cui sopra precisando che ai sensi dell'art. 5 del DM 421 del 29/11/2024, la scrivente presenterà istanza di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 152/2006.

Di seguito si riportano altresì, a corredo delle relazioni progettuali, gli elementi finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

Riscontro alle condizioni ambientali riportate dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE nel parere tecnico istruttorio n. 387 del 29/08/2024

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MASE CT PNRR- PNIEC	Parere favorevole subordinato all'ottemperanza e al rispetto delle Condizioni Ambientali impartite	CONDIZIONI AMBIENTALI	1	Aspetti progettuali	a) Recepimento nel PE e nel piano di cantierizzazione delle mitigazioni e delle prescrizioni indicate nel parere; b) Integrazione, nei Capitolati di appalto del PE, di tutte le mitigazioni e le modalità operative previste nel PD e da prevedere per il rispetto delle Condizioni Ambientali; previsione degli oneri a carico dell'appaltatore per il rispetto delle Condizioni Ambientali; c) Definizione delle modalità di gestione degli eventuali superamenti dei valori limite dal punto di vista vibrazionale; d) verifica dell'effettiva necessità di effettuare la demolizione delle opere previste nel progetto (in particolare quelle relative al cantiere demolizioni presso via Cocchia e presso Coroglio); e) Previsione, per la fase di esercizio degli impianti di trattamento nella configurazione transitoria, la cui durata prevista è di circa 15 mesi, di soluzioni che consentano di evitare lo scarico delle portate esuberanti in tempo di pioggia all'interno della ZSC.	Progettazione esecutiva	MASE	-	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> . Si rappresenta con riferimento al punto b) che INVITALIA ha contrattualizzato un Accordo Quadro per la Bonifica del Parco Urbano e del Sedime delle infrastrutture e per la realizzazione delle infrastrutture; pertanto le integrazioni richieste sul capitolato d'appalto saranno gestite secondo le modalità definite nel Codice degli Appalti.
			2	Sistema di Gestione Ambientale	Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale relativo alle attività di cantiere da sviluppare secondo le specifiche indicazioni riportate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.	Fase di cantierizzazione	MASE	ARPA Campania	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> da presentarsi prima dell'avvio dei Lavori.

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MASE CT PNRR- PNIEC	Parere favorevole subordinato all'ottemperanza e al rispetto delle Condizioni Ambientali impartite	CONDIZIONI AMBIENTALI	3	Monitoraggio Ambientale	- Revisione e integrazione del PMA secondo le indicazioni specifiche riportate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, relative in particolare a vegetazione terrestre, vibrazioni e ambiente marino; - Raccolta dei dati dei monitoraggi AO-CO-PO in rapporti periodici da condividere attraverso un sistema informativo e da trasmettere al MASE e ad ARPA Campania con periodicità semestrale.	Progettazione esecutiva	MASE	ARPA Campania	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali". In tale sede verrà definito il sistema informativo per la raccolta dati dei monitoraggi AO-CO-PO.
			4	Mitigazioni Biodiversità – Ambito terrestre	Adozione delle misure di mitigazione in ambiente terrestre indicate nello Studio di Incidenza Ambientale per tutte le attività svolte per la realizzazione delle opere in progetto.	Progettazione esecutiva	MASE	ARPA Campania	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			5	Opere a verde	Utilizzo di specie autoctone nella realizzazione delle opere a verde e, nel caso in cui si preveda l'utilizzo di specie ornamentali alloctone, previsione di misure che garantiscano l'assenza di comportamenti riproduttivi, gamici o agamici.	Progettazione esecutiva	MASE	-	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MASE CT PNRR- PNIEC	Parere favorevole subordinato all'ottemperanza e al rispetto delle Condizioni Ambientali impartite	CONDIZIONI AMBIENTALI	6	Mitigazioni Biodiversità e Qualità delle acque – Ambito marino costiero	- Adozione di tutte le misure di mitigazione indicate come possibili nello Studio di Incidenza e, a tale scopo, predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un progetto di mitigazione complessivo relativo alle attività di cantiere a mare, da adottare all'interno e all'esterno della ZSC e sviluppato secondo le specifiche indicazioni riportate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti; - Rispetto di specifiche indicazioni relative all'organizzazione dei lavori di cantiere a mare e riportate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.	Progettazione esecutiva	MASE	ARPA Campania Ente di Gestione ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida"	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			7	Rumore	a) Comunicazione preventiva ad ARPA Campania delle modalità, della localizzazione dei punti di misura e della durata e dei periodi di rilievo del rumore; b) Adozione misure di mitigazione qualora il monitoraggio in fase di cantiere evidenziasse il superamento temporaneo dei limiti normativi o, nel caso di impossibilità del rispetto dei limiti anche dopo l'implementazione delle mitigazioni, richiesta delle necessarie autorizzazioni in deroga rilasciate dai Comuni ai sensi della lettera h) del comma 1 dell'art. 6 della Legge 447/95.	Fase di cantierizzazione	MASE	ARPA Campania Comune di Napoli	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali" da presentarsi prima dell'avvio dei Lavori.

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MASE CT PNRR- PNIEC	Parere favorevole subordinato all'ottemperanza e al rispetto delle Condizioni Ambientali impartite	CONDIZIONI AMBIENTALI	8	Terre e rocce da scavo	a) Presentazione, in fase di PE e comunque prima dell'inizio dei lavori, del progetto che riporta gli esiti delle attività previste nel PPU conformemente ai contenuti previsti dall'art. 24, comma 3, del DPR n. 120/2017; b) Trasmissione al MASE e ad ARPA Campania degli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato art.24 comma 3 prima dell'inizio dei lavori; c) Qualora necessario a valle degli approfondimenti svolti in fase di PE, presentazione di un PUT elaborato secondo l'art. 9 del DPR 120/2017; d) Acquisizione, prima dell'inizio dei lavori, della valutazione da parte della competente Direzione del MASE ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 secondo le procedure di cui al Capo III del DM 26 gennaio 2023, n. 45.	Progettazione esecutiva	MASE	ARPA Campania	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i>. Con riferimento al punto d) si rappresenta che, come già riportato nella nota prot. Invitalia n. 0327268 del 31/07/2024 trasmessa alla DG ECB a seguito di specifica richiesta di chiarimento, nell'ottica della realizzazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana previsto dal citato art. 33 del Decreto Legge n. 133/2014, i Progetti di Bonifica e delle Infrastrutture risultano essere fortemente coordinati, pur mantenendo, allo stesso tempo, una netta distinzione degli interventi sia a livello progettuale che esecutivo. Si rappresenta altresì che il Progetto Definitivo delle <i>"Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche Ed Energetiche"</i> oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale [ID 10217] analizza le interferenze con i Progetto di Bonifica nei seguenti elaborati: - <i>Relazione generale</i> (2021INVDDORT01010102) Cap. 4.9. <i>Interferenza fra le opere di progetto e gli interventi di bonifica;</i> - <i>Piano Preliminare di Utilizzo</i> (2021INVDDORT03020103) Cap. 2.5. <i>Interferenza fra le opere di progetto e gli interventi di bonifica.</i>

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MASE CT PNRR- PNIEC	Parere favorevole subordinato all'ottemperanza e al rispetto delle Condizioni Ambientali impartite	CONDIZIONI AMBIENTALI	9	Ambiente marino costiero	Prolungamento delle condotte a mare (le due condotte esistenti e la terza condotta in progetto) fino ad una profondità di almeno 100 metri.	Progettazione esecutiva	MASE	ARPA Campania Ente di Gestione ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida"	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione, previa verifica di fattibilità tecnica ed economica della modifica progettuale richiesta. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> .
			10	Rumore	Esecuzione rilievi fonometrici finalizzati alla verifica dei limiti di immissione previsti dall'adeguamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Napoli alle previsioni del PRARU. Nel caso in cui si verifici il superamento dei limiti dovrà essere adottato un Piano di Risanamento Acustico che ne consenta il rispetto.	Fase precedente la cantierizzazione Fase precedente l'esercizio	MASE	ARPA Campania	Invitalia risponderà alla Condizione Ambientale in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> da presentarsi prima dell'avvio dei Lavori.

**Riscontro alle prescrizioni pervenute dalla
Soprintendenza Speciale per il PNRR nel parere
tecnico-istruttorio MiC_SS-PNRR n. 0032378-P del
12/11/2024**

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MiC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	1	Tutela beni paesaggistici	<u>Nuovi fabbricati tecnici</u> : modifica della sagoma e dello sviluppo dei nuovi corpi tecnici adattandoli maggiormente al sito in cui si inseriscono ed alle viste panoramiche verso le emergenze paesaggistiche, riducendo l'altezza dei corpi emergenti ed utilizzando ulteriori specifici accorgimenti progettuali.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nella revisione della relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo, di cui si riportano alcuni estratti nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella. In sede di sviluppo della progettazione sarà possibile valutare gli eventuali ulteriori interventi di mitigazione paesaggistica rappresentati in tali elaborati.
			2	Tutela beni paesaggistici	<u>Nuovo impianto di Pretrattamento e sollevamento ed Edificio Servizi</u> : proposta di diversa localizzazione dei due fabbricati tecnici all'esterno della fascia di Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo al fine di evitare l'impatto negativo combinato e conservare un'area paesaggistica di rilevante valore.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nella revisione della relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo, di cui si riportano alcuni estratti nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella. In sede di sviluppo della progettazione sarà possibile valutare gli eventuali ulteriori interventi di mitigazione paesaggistica rappresentati in tali elaborati.
			3	Tutela beni paesaggistici	<u>Nuovo TAF3 ed ampliamento del TAF esistente su via Leonardi Cattolica</u> : posizionamento ed orientamento dei manufatti all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada e valutazione di una diversa disposizione geometrica ed articolazione delle parti che compongono il TAF al fine di favorirne l'inserimento nel contesto paesaggistico e minimizzarne gli impatti.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nella revisione della relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo, di cui si riportano alcuni estratti nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella. In sede di sviluppo della progettazione sarà possibile valutare gli eventuali ulteriori interventi di mitigazione paesaggistica rappresentati in tali elaborati.

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MiC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	4	Tutela beni paesaggistici	<u>Nuovo sbocco a mare ASA</u> : riduzione significativa della dimensione delle opere emergenti, dell'arenile della Cala Badessa, dell'ingombro dello specchio acqueo, utilizzando specifici espedienti (quali la modifica delle quote ed altezze, l'interramento dei manufatti, l'utilizzo di schermature visive) e, ove possibile, abbassamento delle quote delle barriere soffolte al fine di limitarne la visibilità dall'alto, dai percorsi e dai belvedere. Previsione di opere di mitigazione dell'impatto visivo che schermano la vista dei manufatti dal mare, dal pontile, dalla collina di Posillipo, dai punti di belvedere, dai percorsi pubblici.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nella revisione della relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo, di cui si riportano alcuni estratti nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella.
			5	Tutela beni paesaggistici	<u>Cabina Elettrica Primaria</u> : trasmissione dei grafici architettonici di dettaglio, rendering e fotoinserimenti con viste della Cabina Elettrica Primaria da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere e possibilità di valutare una soluzione localizzativa alternativa che si integri con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan e preveda ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nell'ambito delle integrazioni documentali trasmesse al MASE in data 16/05/2024 con nota prot. n. 0180478. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento descrittivo inserito a seguito della tabella.
			6	Tutela beni paesaggistici	<u>Aree a verde</u> : utilizzo, nel Rock Garden, di nuove alberature e siepi lungo tutto il perimetro del giardino e nel suo interno realizzando un numero congruo di spazi ombrosi e mantenimento delle alberature esistenti, limitando le sostituzioni arboree ai soli esemplari malati e non recuperabili. Previsione, per tutte le aree dove è previsto il taglio di alberature, di ripiantumazione utilizzando essenze autoctone. Elaborazione di un grafico di rilievo degli alberi da tagliare con la schedatura fitosanitaria e la proposta di ubicazione delle nuove piantumazioni. Utilizzo di alberature autoctone e pavimentazione a verde drenante nelle aree occupate dagli impianti.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MIC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	7	Tutela beni paesaggistici	<u>Recinzioni dei fabbricati e volumi tecnici</u> : realizzazione delle recinzioni di delimitazione dei nuovi volumi tecnici e dei fabbricati con cancellate trasparenti o con murature di tufo a vista senza superare l'altezza massima di 2 m.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .
			8	Tutela beni paesaggistici	<u>Parcheggio P8</u> : sistemazione del parcheggio P8 (sagoma, andamento planimetrico ed altimetrico del suolo, nuove piantumazioni) in modo da adattarsi al sito e schermare la vista degli stalli dal percorso esterno. Utilizzo, per la pavimentazione, di materiali permeabili di diversa tipologia e colore. Previsione di ulteriori opere di mitigazione quali coperture a verde dei posti auto e barriere vegetali che fungano da schermatura visiva ed antirumore.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nella revisione della relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo, di cui si riportano alcuni estratti nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella. In sede di sviluppo della progettazione sarà possibile valutare gli eventuali ulteriori interventi di mitigazione paesaggistica rappresentati in tali elaborati.
			9	Tutela beni paesaggistici	Rimozione, al termine dei lavori, di tutte le opere di cantiere e ripristino dello stato dei luoghi comprese le quote del terreno esistenti, nelle more della definizione della sistemazione definitiva dei terreni superficiali.	Corso d'opera Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in corso d'opera. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MiC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	10	Tutela beni storico-artistici	<u>Beni culturali e manufatti di archeologia industriale:</u> Messa in sicurezza statica i beni culturali presenti nell'area di intervento ed i manufatti di archeologia industriale con le relative strutture in elevazione e in fondazione, realizzando ove occorrente specifiche opere di protezione e puntellamento dei manufatti e degli elementi circostanti durante tutte le attività, con previsione di fasce di rispetto di dimensioni congrue.	Corso d'opera Fase di cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nel documento descrittivo inserito a seguito della tabella.
			11	Tutela beni archeologici	Approfondimento delle indagini archeologiche da effettuarsi mediante carotaggi di tipo geo-archeologico, saggi di scavo e indagini subacquee, meglio definite e localizzate in sede di specifico tavolo tecnico, secondo il prospetto riportato nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Tutte le operazioni di indagine preliminare dovranno svolgersi a seguito di apposito incarico a professionisti archeologi e a ditte specializzate nello specifico campo operativo; il curriculum di tali professionisti dovrà essere assentito dalla Soprintendenza e dovrà attestare una comprovata esperienza di scavo e lettura carotaggi su contesti stratigrafici dell'area napoletana e flegrea.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in sede di sviluppo della progettazione. Nell'ambito del tavolo tecnico specifico richiesto verranno definite nel dettaglio ubicazione, profondità e modalità di esecuzione delle indagini richieste al netto delle indagini già eseguite in sede di sviluppo del progetto definitivo in parola o di altri progetti connessi al PRARU. La tempestica di esecuzione delle indagini prescritte sarà coordinata con l'esecuzione degli interventi di bonifica ambientale in corso o programmati. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MIC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	12	Tutela beni archeologici	A seguito dell'esito delle indagini di cui all'ID 11, redazione di un apposito progetto di scavo da professionista abilitato o da dipartimento universitario al fine di poter correttamente indirizzare l'indagine delle stratigrafie di interesse archeologico oggetto di impatto delle opere in progetto e il recupero degli eventuali beni culturali di natura archeologica di proprietà dello Stato giacenti nel sottosuolo; il documento dovrà essere corredato da specifico computo metrico e quadro economico al fine di assicurare la copertura finanziaria delle opere necessarie. Il tutto dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza (D. Lgs. 36 / 2023, art. 41, comma 10 e Allegato I.8, comma 9).	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> .
			13	Tutela beni archeologici	Realizzazione, nel tratto "Case Coloniche", delle indagini archeologiche preventive dettagliate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.	Ante operam Fase prima della progettazione esecutiva	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in sede di sviluppo della progettazione. Nell'ambito del tavolo tecnico specifico richiesto verranno definite nel dettaglio ubicazione, profondità e modalità di esecuzione delle indagini richieste al netto delle indagini già eseguite in sede di sviluppo del progetto definitivo in parola o di altri progetti connessi al PRARU. La tempestica di esecuzione delle indagini prescritti sarà coordinata con l'esecuzione degli interventi di bonifica ambientale in corso o programmati. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> . Si rimanda al documento descrittivo inserito a seguito della tabella per un chiarimento realtivo all'oggetto della prescrizione.

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MiC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	14	Tutela beni archeologici	Svolgimento di tutte le operazioni di scavo in regime di assistenza archeologica al cantiere da garantirsi tramite apposito incarico a professionisti archeologi (art. 41 e allegato I.8 del D. Lgs. 36 / 2023, comma 5) e svolgimento di tutte le operazioni di scavo su stratigrafie antropizzate effettuate con modalità archeologica ad opera di professionisti archeologi e ditte di manovalanza con qualifica OS25 e OG2; in caso di rinvenimenti particolari lo staff operativo dovrà essere integrato con idonei specialisti. Il curriculum di tali professionisti dovrà essere assentito dalla Soprintendenza e dovrà attestare una comprovata esperienza di scavo e lettura carotaggi su contesti stratigrafici dell'area napoletana e flegrea o italica, in base alla fascia.	Corso d'opera Fase di cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in corso d'opera. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .
			15	Tutela beni archeologici	Dotazione del cantiere di tutte le infrastrutture necessarie al fine di garantire la piena operatività delle attività archeologiche.	Corso d'opera Fase di cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in corso d'opera. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .
			16	Tutela beni archeologici	Rispetto di specifiche osservazioni relative al materiale archeologico rinvenuto (dovrà essere lavato o pulito, eventualmente consolidato e messo in sicurezza, precatalogato e stoccato secondo le consuete modalità compatibili con le procedure in uso per i magazzini delle Soprintendenze).	Corso d'opera Fase di cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in corso d'opera. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .
			17	Tutela beni archeologici	Trasmissione alla soprintendenza di un rapporto quindicinale sullo stato degli interventi su contesti archeologici, a cura del coordinatore archeologo.	Corso d'opera Fase di cantiere	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione in corso d'opera. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>“Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali”</i> .

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
MiC SS- PNRR	- Parere favorevole su compatibilità ambientale; - non si intende acquisita l'autorizzazione necessaria per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004; - sono fatte salve le determinazioni conclusive della SS APAP Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte e le ulteriori prescrizioni che la stessa SS potrà dettare in caso di rinvenimenti in corso d'opera.	PRESCRIZIONI	18	Tutela beni archeologici	Verificare che sostanze pericolose per il pubblico o dannose per i resti delle strutture antiche non fuoriescano in mare, tramite l'eventuale uso di filtri o altri dispositivi e possano essere sospinte verso il sito archeologico della Villa imperiale del Pausilypon, tramite un accurato studio specifico sull'andamento delle correnti marine da trasmettere alla Soprintendenza.	Corso d'opera - Post operam Fase di cantiere - Fase di esercizio	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia ha fornito riscontro alla prescrizione nell'ambito delle integrazioni documentali trasmesse al MASE in data 16/05/2024 con nota prot. n. 0180478. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento descrittivo inserito a seguito della tabella.
			19	Tutela beni archeologici	Rispetto di specifiche procedure riportate nel parere, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, da attuarsi al termine dei lavori.	Post operam	Ufficio MiC coinvolto - SS ABAP per il Comune di Napoli	-	Invitalia risponderà alla prescrizione post operam. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una <i>"Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali"</i> .

Prescrizione n. 1 – nuovi fabbricati tecnici:

Al fine di ridurre l'impatto visivo negativo e favorire l'integrazione nel contesto tutelato si dovrà modificare la sagoma e lo sviluppo dei nuovi corpi tecnici adattandoli maggiormente al sito in cui si inseriscono ed alle viste panoramiche verso le emergenze paesaggistiche, riducendo l'altezza dei corpi emergenti ed utilizzando ulteriori specifici accorgimenti progettuali (scelta di materiali e finiture, uso di vegetazione schermante, allontanamento dal percorso stradale, etc).

Prescrizione n. 2 - nuovo impianto di pretrattamento e sollevamento ed edificio servizi:

Considerato che i nuovi edifici del HUB per le loro dimensioni, posizione, geometrie, comportano una modifica sostanziale dell'area su cui sorgono ed un impatto visivo negativo, si dovrà proporre una diversa localizzazione dei due fabbricati tecnici all'esterno della fascia di Protezione Integrata del P.T.P di Posillipo al fine di evitare l'impatto negativo combinato e conservare un'area paesaggistica di rilevante valore.

Prescrizione n. 3 - nuovo TAF3 ed ampliamento del TAF esistente su via L. Cattolica:

Si recepisce quanto già prescritto dalla Soprintendenza con parere prot.6016-P del 12/06/2020 e si dovrà prevedere un posizionamento ed un orientamento dei manufatti all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada e di valutare una diversa disposizione geometrica ed articolazione delle parti che compongono il TAF al fine di favorirne l'inserimento nel contesto paesaggistico e minimizzarne gli impatti.

L'integrazione paesaggistica nel contesto dei nuovi fabbricati tecnici è stata oggetto di richiesta di chiarimento/integrazione da parte del MiC nella nota prot. MIC_SS-PNRR/09/01/2024/0000939-P, trasmessa dallo stesso Ministero ai fini dell'espressione del parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di VIA. In tale nota il MiC richiedeva:

OSS. 2 MIC: Rendering e grafici di fotoinserimento di insieme di tutti i fabbricati interessati dal progetto definitivo localizzati ai piedi della Collina di Posillipo ed in prossimità di via Leonardi Cattolica con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere (nuovo edificio del TAF ed ampliamento TAF, Nuovo impianto di sollevamento e pre-trattamento acque, nuovo impianto di grigliatura media).

OSS. 3 MIC: Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo impianto di grigliatura media e della sistemazione delle aree esterne e delle recinzioni con descrizione materico-costruttiva delle superfici e manufatti esterni, viste dai principali punti di vista panoramici e dai percorsi pubblici, inserite nel contesto paesaggistico tutelato.

Inoltre, sempre nell'ambito della nota sopracitata il MiC ha richiesto:

OSS. 6 MIC: Grafici dettagliati del verde di progetto lungo gli assi stradali ... le aree di pertinenza dei nuovi fabbricati previsti dal progetto con indicazione della tipologia e quantità delle nuove essenze arboree da piantare con inserimento nel contesto paesaggistico.

In riscontro a tale richiesta, nella documentazione integrativa trasmessa al MASE in data 16/05/2024, con nota prot. n. 0180478 è stato effettuato un approfondito **studio di**

inserimento architettonico e paesaggistico sia per i volumi degli edifici tecnologici che per le opere di messa a verde da prevedere negli spazi di pertinenza dei manufatti e nelle immediate vicinanze. La soluzione proposta in sede di progettazione definitiva persegue l'obiettivo di caratterizzare formalmente i nuovi fabbricati tecnici per far in modo che essi si integrino nel contesto del nuovo parco urbano, caratterizzato da un alto livello di qualità architettonica e paesaggistica, senza compromettere però, al contempo, la funzionalità idraulica delle diverse componenti e dell'intero sistema, obiettivo primario dell'intervento per assicurare il rispetto della normativa ambientale degli scarichi del collettore dell'Arena Sant'Antonio che è rappresenta un'invariante del PRARU.

Per gli edifici tecnologici, in sede di progettazione definitiva, è stato proposto il rivestimento degli edifici con un involucro, che avvolge la parte superiore dei fabbricati, realizzato con un sistema di lamelle colorate ad andamento verticale, nonché il trattamento delle coperture degli edifici con tetti verdi a carattere estensivo. Gli elaborati di progetto che descrivono tale soluzione progettuale sono riportati nella cartella **"12_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA DEGLI EDIFICI TECNOLOGICI"**, alla quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

Sarà possibile, nelle fasi successive della progettazione, valutare la scelta di differenti soluzioni progettuali di rivestimento dei fabbricati, ritenute maggiormente site-specific rispetto al contesto, come ad esempio il trattamento delle facciate con intonaco di colore giallo Napoli. Sarà possibile, inoltre, procedere all'abbassamento della quota di estradosso del pretrattamento e sollevamento a mare di 1,5 m (riducendo l'altezza fuori terra a 9,5 m) e quella del TAF di 1,0 m (riducendo l'altezza fuori terra a circa 7 m) previa verifica tecnica da effettuarsi a valle delle modifiche agli impianti dovuti al prolungamento delle condotte sottomarine fino alla batimetria di -100m, nonché provvedere ad ottemperare alle prescrizioni inerenti agli accorgimenti progettuali relativi alla scelta di materiali e finiture e all'uso di ulteriore vegetazione schermante.

Inoltre, relativamente all'impianto TAF3 si rappresenta che, in risposta a quanto richiesto nella nota prot. MIBACT_SABAP-NA[12/06/2020]0006016-P] del 12/06/2020 rilasciata dal MiC nell'ambito della Conferenza dei Servizi sul PFTE infrastrutture, ovvero uno *"studio di inserimento paesaggistico con l'analisi delle visuali e degli impatti, con adeguate indicazioni progettuali anche relative agli spazi aperti e alla configurazione del lotto, comprensive di interventi di mitigazione degli elementi detrattori"* e la valutazione di *"un posizionamento ed orientamento delle installazioni all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada, e ... una diversa disposizione geometrica delle diverse parti che compongono il TAF3"* nel progetto definitivo, a differenza di quanto riportato nel PFTE, è stato previsto l'alloggiamento di tutte le apparecchiature dell'impianto TAF all'interno di un apposito edificio dotato di impianto di estrazione e trattamento aria, proprio al fine di mitigare l'impatto odorigeno, acustico e paesaggistico del nuovo impianto e favorirne l'inserimento nel contesto e avendo cura di minimizzare al massimo l'impatto ambientale e paesaggistico.

La descrizione e la rappresentazione dei dettagli delle opere di mitigazione previste per i fabbricati sono riportati, in particolare negli elaborati 2021INVDART12010001 *"Relazione illustrativa"*, 2021INVDAPX12010101 *"Planimetria e rendering generale degli interventi"*, 2021INVDAPX12010102 *"Prospetti architettonici e viste"*, 2021INVDAPX12010103 *"Dettagli architettonici degli interventi"*, presenti nella cartella 12 sopracitata, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti. Si riportano di seguito gli estratti dei prospetti e delle sezioni sviluppate e rappresentate in tali elaborati per maggiore facilità di lettura dei documenti.

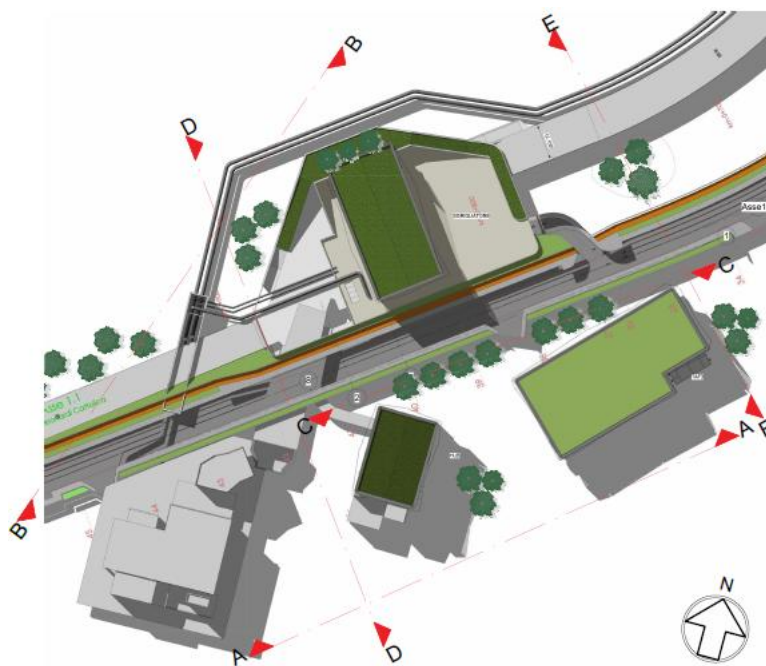


Figura 1. Keyplan prospetti/sezioni nuovi edifici tecnici (Cartella 12_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA DEGLI EDIFICI TECNOLOGICI - estratto elaborato 2021INVDPX12010102)

SEZIONE A/A _ VISTA SUD-EST



SEZIONE B/B _ VISTA OVEST



Figura 2. Nuovi edifici tecnici: prospetti e sezioni (Cartella 12_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA DEGLI EDIFICI TECNOLOGICI - estratto elaborato 2021INVDPX12010102)



Figura 3. Nuovi edifici tecnici: prospetti e sezioni (Cartella 12_ STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA DEGLI EDIFICI TECNOLOGICI - estratto elaborato 2021INVDPX12010102)

I render e i grafici di fotoinserimento della soluzione proposta sono riportati negli elaborati 2021INVDOVVP11010101Parte1_6 "Dossier Render Parte 1 di 6", 2021INVDOVVP11010101Parte2_6 - "Dossier Render Parte 2 di 6", 2021INVDOVVP11010101Parte4_6 "Dossier Render Parte 4 di 6", presenti nella cartella "11_ STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE", alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Si riportano di seguito alcuni estratti di tali elaborati per facilità di lettura dei documenti. I render e i fotoinserimenti sviluppati sono quelli ritenuti maggiormente significativi a valle dello studio effettuato sulle viste dalle quali la localizzazione e il layout dei fabbricati tecnici risultano meglio integrati all'interno del contesto paesaggistico. Si precisa, infatti, che dal costone di Posillipo e dal mare i fabbricati tecnici risultano molto poco visibili, a tal punto da non reputare significativo lo sviluppo di viste o grafici di fotoinserimento. Si sottolinea, altresì, che via Leonardi Cattolica costituisce un asse viario che, per le sue caratteristiche, sarà percorribile prevalentemente in auto; tuttavia in questo ultimo caso, si è proceduto comunque a sviluppare alcuni render e grafici di fotoinserimento, riportati di seguito.



Figura 4. Keyplan viste nuovi edifici tecnici (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVP11010101Parte1_6)



Figura 5. BP_V_01 ANTE OPERAM



Figura 6. BP_V_01 POST OPERAM Nuovi edifici tecnici: vista dall'alto dalla collina
(Cartella 11_ STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_ OPERE DI MESSA A VERDE -
estratto elaborato 2021INVDVV11010101Parte1_6)

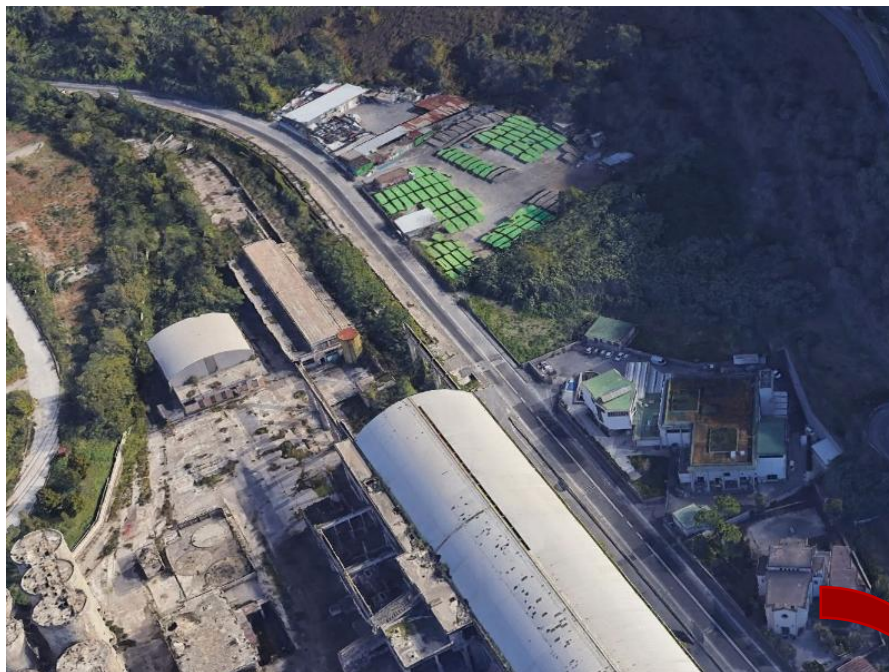


Figura 7. BP_V_02 ANTE OPERAM



Figura 8. BP_V_02 POST OPERAM Nuovi edifici tecnici: vista dall'alto verso la collina
(Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE -
estratto elaborato 2021INVDVVVP11010101Parte1_6)



Figura 9. Keyplan viste nuovi edifici tecnici (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVVP11010101Parte2_6)



Figura 10. PB_V_03 ANTE OPERAM



**Figura 11. PB_V_03 POST OPERAM Nuovi edifici tecnici: vista dalla strada (Cartella
11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto
elaborato 2021INVDOVVP11010101Parte2_6)**



Figura 12. Keyplan viste nuovi edifici tecnici (Cartella 11_ STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVP11010101Parte4_6)



Figura 13. PB_V_08 ANTE OPERAM



Figura 14. PB_V_08 POST OPERAM Nuovo impianto di grigliatura: vista dalla strada
(Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO OPERE DI MESSA A VERDE -
estratto elaborato 2021INVD0VVP11010101Parte4_6)

Come anticipato, lo studio di inserimento paesaggistico ha riguardato anche le opere di messa a verde previste sia sulle coperture degli edifici che negli spazi di pertinenza dei nuovi fabbricati tecnici e nelle immediate vicinanze. In particolare, per la copertura degli edifici con tetti verdi è stato previsto l'utilizzo di una vegetazione tipica della macchia mediterranea: mirti, ginestre, filliree, lentischi abbinati a gruppi di corbezzolo allevato a cespuglio, che delimiteranno piccole radure di un prato composto da specie tappezzanti dalle fioriture nei toni del viola e del bianco (prato di *Verbena hybrida* e *Lippia nodiflora*); nelle aree che lambiscono il lato nord della collina di Posillipo, invece, è stato previsto l'utilizzo del modello di forestazione Miyawaki, che prevede la realizzazione di un ecosistema forestale autoctono ad alta biodiversità e densità, in grado di crescere rapidamente e di assorbire una maggiore quantità di CO2 rispetto alle foreste tradizionali. Si riportano di seguito alcuni estratti degli elaborati di progetto presenti nella cartella "11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE", alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.



Figura 15. Planimetria Hub idrico con dettaglio opere a verde (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVPL11010101)

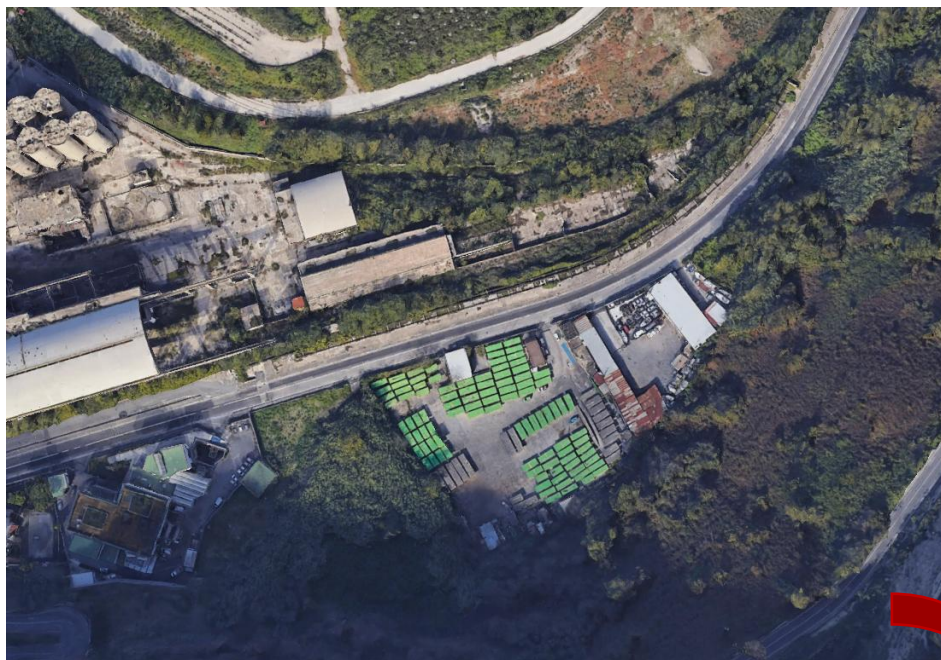


Figura 16. ANTE OPERAM Vista dall'alto dell'area dell'Hub idrico



Figura 17. Vista dall'alto dell'area dell'Hub idrico con dettaglio opere a verde (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVPL11010102)

Stratigrafia

Materiale	Spessore (mm)
A Vegetazione Sedum e erbacee perenni	-
B Terreno	500
C Telo filtrante	-
D Elemento drenante e strato di accumulo d'acqua e protezione dalle radici	80
E Doppia guaina impermeabilizzante e antiradice	10
F Pannello isolante in lana di roccia	70
G Barriera al vapore	-
H Massetto di pendenza alleggerito in calcestruzzo a base di perlite espansa	100-200
I Solaio di progetto	x
Totale	Variabile

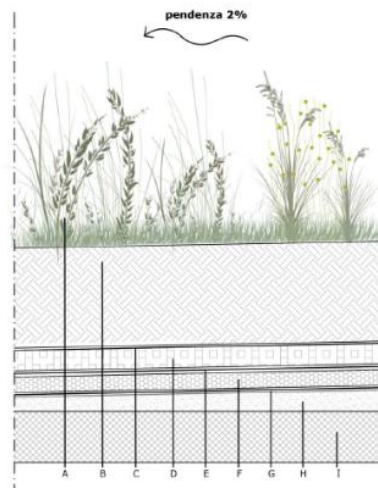


Figura 18. Dettaglio del tetto verde (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPLSX11010101)



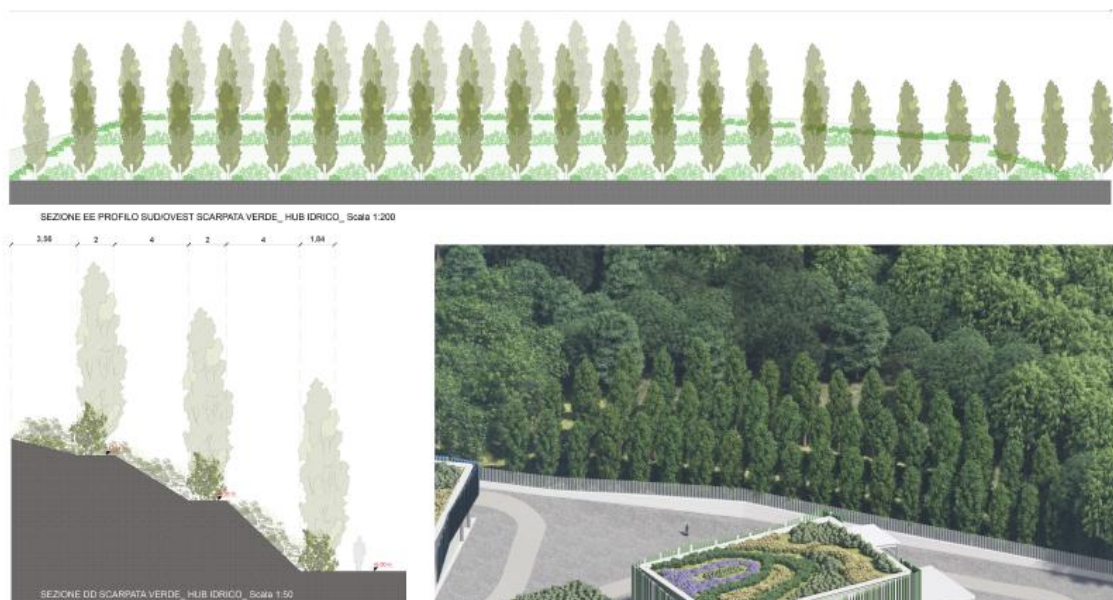


Figura 20. Prospetti sezioni e render della scarpata verde prevista a ridosso del Costone Posillipo (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVPLSX11010104)

In aggiunta a quanto già riportato, relativamente alle opere di messa a verde previste sulle coperture dei fabbricati tecnici, negli spazi di pertinenza degli stessi edifici e nelle immediate vicinanze sono state previste, sempre nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa al MASE in data 16/05/2024, con nota prot. n. 0180478, ulteriori opere di messa a verde lungo le viabilità, come meglio rappresentato nell'immagine riportata di seguito.

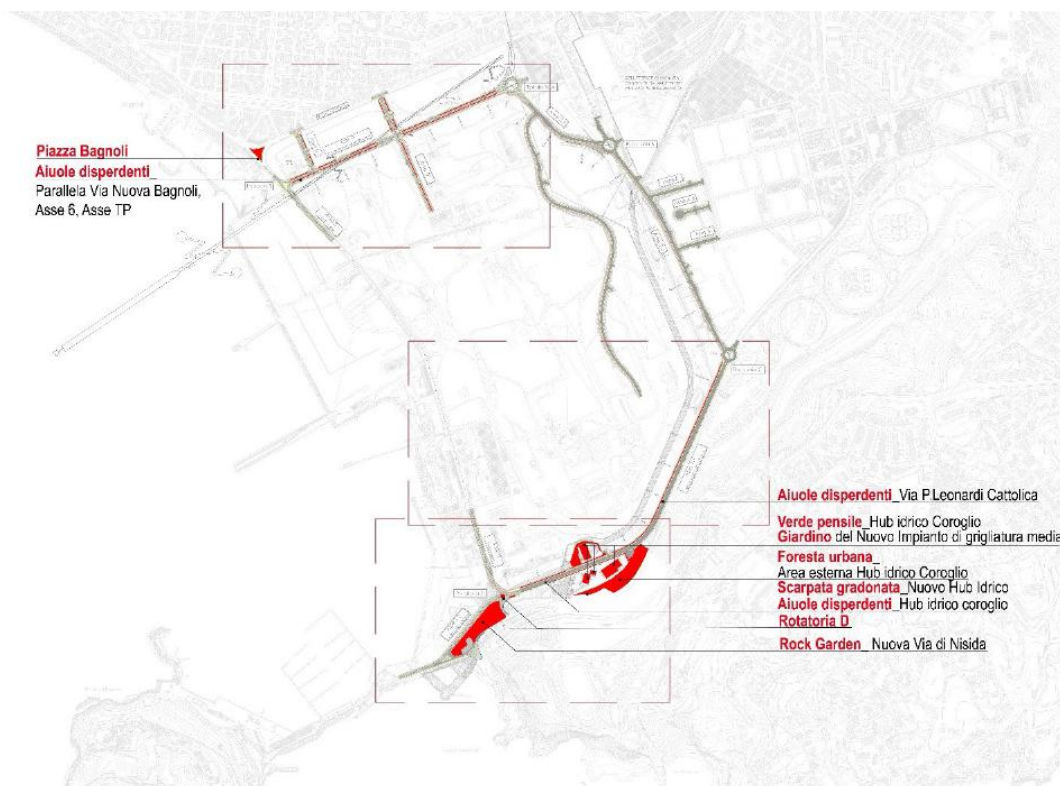


Figura 21. Inquadramento delle principali opere di messa a verde (Cartella 11_ STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVRT11010001)

In particolare, sono state previste:

- aiuole disperdenti lungo le nuove viabilità di progetto (Parallela Via Nuova Bagnoli, Via Pasquale Leonardo Cattolica, Asse 6, Asse TP), larghe 2 m, quali diretti ricettori delle acque provenienti dai marciapiedi o dalla pista ciclabile (e quindi non inquinate dagli idrocarburi normalmente presenti nelle fasce carrabili). tali aiuole saranno perfettamente permeabili, ricoperte con uno strato superficiale di ciottoli dal quale spunteranno specie igrofile dalle spiccate qualità ornamentali: varietà di salici di esigue dimensioni (Salix integra 'Hakuro nishiki') e arbusti di salcerella in varietà (Lytrum salicaria), scelte per la loro bella fioritura e per la resistenza e la capacità di adattamento a condizioni di ristagno idrico;



Figura 22. Dettaglio aiuole di laminazione (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPLSX110101051)

- area rock garden, previsto sui solai di copertura dello sbocco a mare dell'ASA.

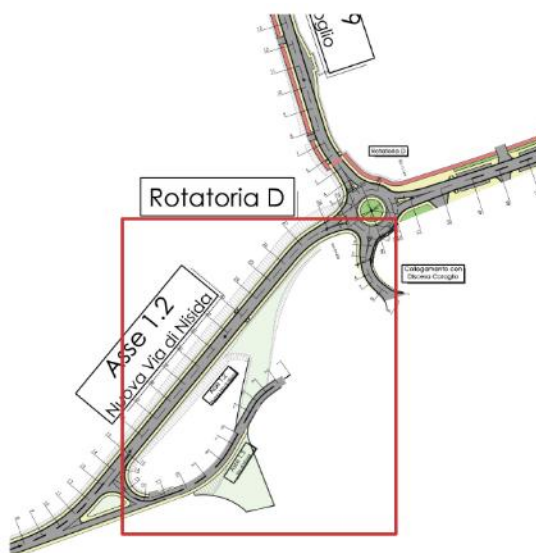


Figura 23. Localizzazione rock garden (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPL11010103)



ALBERI	ERBACEE
Olivastro Oeu - Olea europaea sylvestris	Gaura Gli - Gaura lindheimeri
ARBUSTI	Salvia Sof - Salvia officinalis
Rosmarino Rof - Rosmarinus officinalis	Achillea Ami - Achillea millefolium
GRAMINACEE	Elcristo Hit - Helichrysum italicum
Penniseto allungato Pae - Pennisetum setaceum	Euphorbia Eup - Euphorbia Dendroides
Miscanthus Msi - Miscanthus sinensis	Artemisia Avu - Artemisia vulgaris
Imperata cilindrica Icy - Imperata cylindrica	
Festuca alta Fgl - Festuca arundinacea	

Figura 24 Planimetria e dettaglio opere a verde rock garden (Cartella 11_STUDIO DI
INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPL11010103)

- sistemazione a verde di piazza bagnoli;



Figura 25. sistemazione a verde piazza bagnoli (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPLSX11010106)

- sistemazione a verde della rotonda D;



Figura 26. sistemazione a verde rotonda D (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVPLSX11010107)

- utilizzo di materiali sostenibili, locali e a basso impatto ambientale e di strutture leggere e removibili, che assicurino la temporaneità e la reversibilità dell'intervento in tutte le fasi di realizzazione ed esercizio;
- impiego di tecnologie avanzate per l'irrigazione efficiente delle aree verdi.

Per ulteriori approfondimenti, compreso il dettaglio delle specie floristiche previste per i diversi interventi, si rimanda agli elaborati specifici (Cartella "11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE").

In merito alla **localizzazione prevista per il nuovo impianto di pretrattamento e sollevamento nelle condotte sottomarine e per l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio servizi** si rappresenta che nel Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del sito di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, sottoposto a procedura VAS conclusa con DM 47/2019, e, più precisamente, nell'allegato n. 9 del PRARU, del quale si riporta di seguito uno stralcio, il potenziamento dell'impianto di pretrattamento di Coroglio (4) e la realizzazione del nuovo TAF (6) sono previsti nell'area al di sotto del Costone Posillipo. Il sopracitato allegato 9 del PRARU rappresenta, peraltro, il Masterplan Idrico consolidato nell'ambito dei tavoli tecnici svolti congiuntamente agli Enti territorialmente competenti e recepito dall'EIC nel Piano d'Ambito Regionale, che è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell'EIC nella seduta del 22 dicembre 2021.

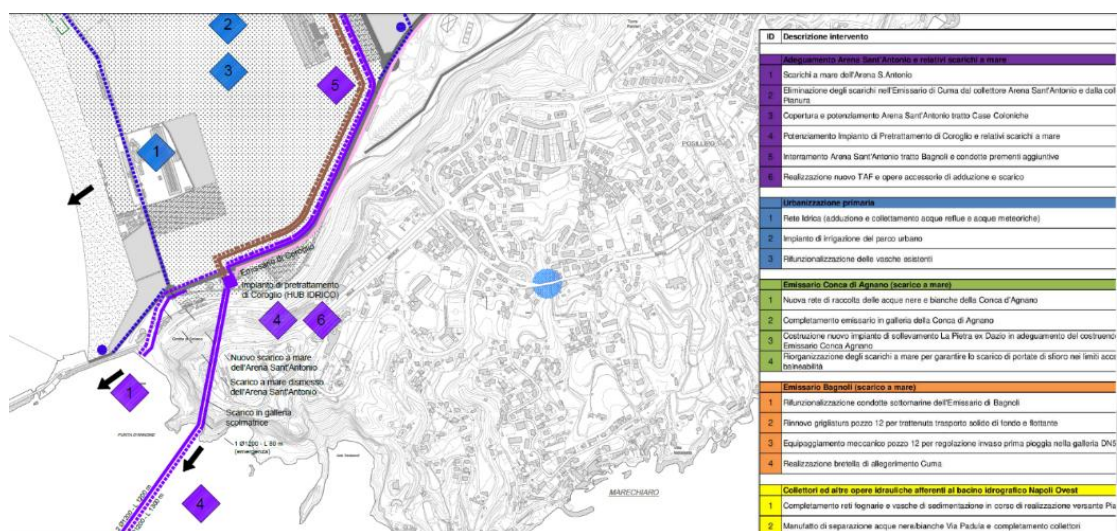


Figura 27. Allegato 9 PRARU – Masterplan idrico

In coerenza con gli strumenti urbanistici sopracitati, nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica delle infrastrutture, l'impianto TAF3 è stato localizzato nell'area al di sotto del Costone Posillipo, all'interno della fascia sottoposta a Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo. Il parere del MiC, reso nell'ambito della conferenza dei servizi preliminare del PFTE (nota prot. MIBACT_SABAP-NA|12/06/2020|0006016-P| del 12/06/2020), preso atto della localizzazione del TAF3, definita e riportata nel PRARU, ha richiesto uno studio di inserimento paesaggistico raccomandando di valutare *“un posizionamento ed orientamento delle installazioni all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada, e ... una diversa disposizione geometrica delle diverse parti che compongono il TAF3”*. Come anticipato nel paragrafo dedicato alla descrizione delle opere idrauliche, il nuovo impianto di pretrattamento e sollevamento nelle condotte sottomarine rappresenta una miglioria progettuale introdotta in fase di progettazione definitiva e resosi necessaria per ottemperare alla normativa ambientale in relazione a quella che sarà il graduale adeguamento del sistema idrico afferente bacino idrografico di Napoli Occidentale di cui l'Arena Sant'Antonio rappresenta il terminale; la localizzazione del nuovo impianto è prevista nell'area sulla quale, nel PFTE, era stato previsto il TAF3, sotto il costone Posillipo e all'interno della fascia sottoposta a Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo. L'ubicazione del nuovo impianto di pretrattamento e sollevamento a mare risulta incompatibile con l'attuale

localizzazione del piccolo edificio servizi esistente dell'HUB di Coroglio, per il quale è stata prevista la demolizione e ricostruzione nelle immediate vicinanze.

Ciò premesso, nell'ambito del progetto definitivo, sulla scorta delle richieste/osservazioni formulate dal MiC nella nota prot. MIC_SS-PNRR/09/01/2024/0000939-P, trasmessa dallo stesso Ministero ai fini dell'espressione del parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, sono state esaminate diverse alternative di collocazione delle nuove opere, avendo cura di mantenere una visione integrata e coerente con l'assetto complessivo dell'area previsto nel PRARU approvato nella procedura VAS, si è dunque tenuto conto dei vincoli e dei condizionamenti connessi a:

- esigenze idrauliche e funzionali dei collegamenti tra i diversi componenti del sistema di collettamento e trattamento esistente e di progetto;
- tracciato di progetto del nuovo collettore ASA, dell'impianto di grigliatura e del futuro prolungamento della Linea 6 della metropolitana (già previsto dal PRARU);
- esposizione visuale delle nuove opere fuori terra;
- presenza di vincoli idrogeologici.

All'esito del confronto tra le diverse alternative è stata individuata la soluzione di progetto che, quantunque ricadente all'interno della fascia di Protezione Integrata del P.T.P. di Posillipo, costituisce il miglior compromesso tra le esigenze paesaggistiche, idrauliche e funzionali. Di seguito si riporta una sintesi delle considerazioni che hanno condotto alla scelta progettuale.

Nell'ambito del progetto definitivo il tracciato del collettore ASA è stato ottimizzato per consentire l'inserimento del nuovo manufatto di grigliatura media nel rispetto dei vincoli imposti dalla presenza della futura Linea 6 della metropolitana, la cui stazione di capolinea è prevista in prossimità di Via Coroglio tra Città della Scienza e Via P. Leonardi Cattolica coerentemente con la soluzione trasportistica adottata nel PRARU approvato in sede di VAS, soluzione orientata a minimizzare l'impatto ambientale su gomma derivante dal nuovo assetto del SIN Bagnoli Coroglio tramite il rafforzamento del trasporto su ferro. Nella zona di interesse i tracciati della linea ferroviaria e del collettore corrono paralleli alla via Cattolica e costituiscono un vincolo insormontabile per il posizionamento delle nuove opere. Più precisamente, il progetto della nuova grigliatura impegna l'intera larghezza della fascia compresa tra la via Cattolica e la linea ferroviaria, all'interno della quale deve, peraltro, essere realizzato il nuovo collettore ASA. In questa configurazione, condizionata dalle esigenze del funzionamento idraulico del sistema, gli spazi residui sono insufficienti per ospitare il manufatto di pretrattamento e il sollevamento a mare, il TAF e l'edificio servizi. Inoltre, considerato che il nuovo manufatto di pretrattamento deve essere alimentato tramite un nuovo collettore a valle della grigliatura, ne discende che la sua posizione deve obbligatoriamente ricadere in sinistra idraulica del collettore ASA, in un'area ancora più ristretta di quella teoricamente disponibile.

Le considerazioni che precedono hanno indirizzato la scelta progettuale verso la collocazione del nuovo manufatto dal lato opposto della via Cattolica, all'interno della fascia di Protezione Integrata, in adiacenza all'esistente edificio di trattamento e sollevamento. All'interno della medesima area sono anche ubicati il futuro TAF3 e l'edificio servizi da realizzare in surrogazione di quello esistente da demolire. Tale soluzione, peraltro, consente di minimizzare l'esposizione visuale dei manufatti rispetto ad una loro collocazione sul lato

opposto di via Cattolica, che risulterebbe assai più visibile dai diversi coni ottici posizionati sulla collina di Posillipo come riportato al paragrafo 3.1.3 nei keyplan dei nuovi edifici tecnici. Infatti nella valutazioni relative all'inserimento paesaggistico è risultato da subito evidente, che anche in assenza dei vincoli idraulici sopra esposti, una delocalizzazione degli edifici sul lato opposto di Via Cattolica avrebbe senz'altro accresciuto e non ridotto l'impatto visivo.

In merito alla disposizione e ubicazione delle nuove opere dell'Hub idrico all'interno del sedime di progetto, la scelta progettuale è stata condizionata dalle perimetrazioni delle aree a pericolosità/rischio idraulico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e approfondita con la stessa Autorità nel corso di numerosi Tavoli Tecnici dedicati. Come mostrato nella figura che segue, L'Autorità ha perimetrato aree pericolosità e rischio da frana elevato - P3/R3 (in giallo nella fig) e molto elevato - P4/R4 (in rosso nella fig.) che impegnano ampie porzioni del versante collinare incombente sull'area dell'Hub idrico.

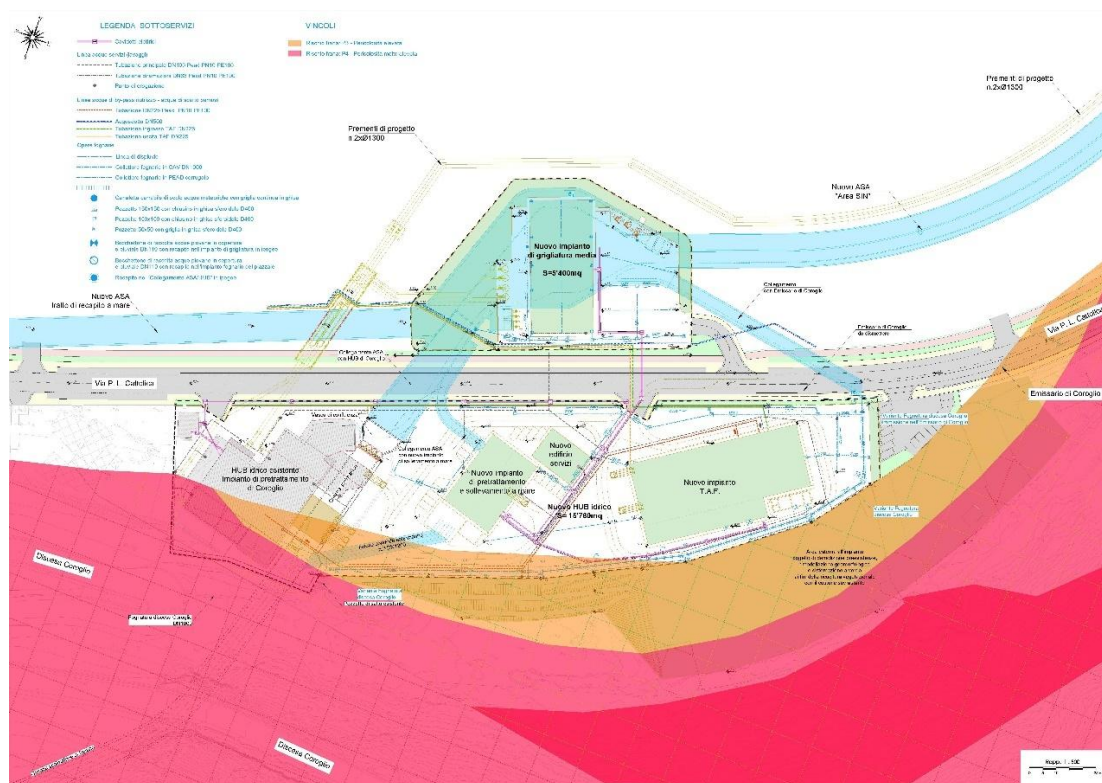


Figura 28. Sovrapposizione Hub Idrico e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

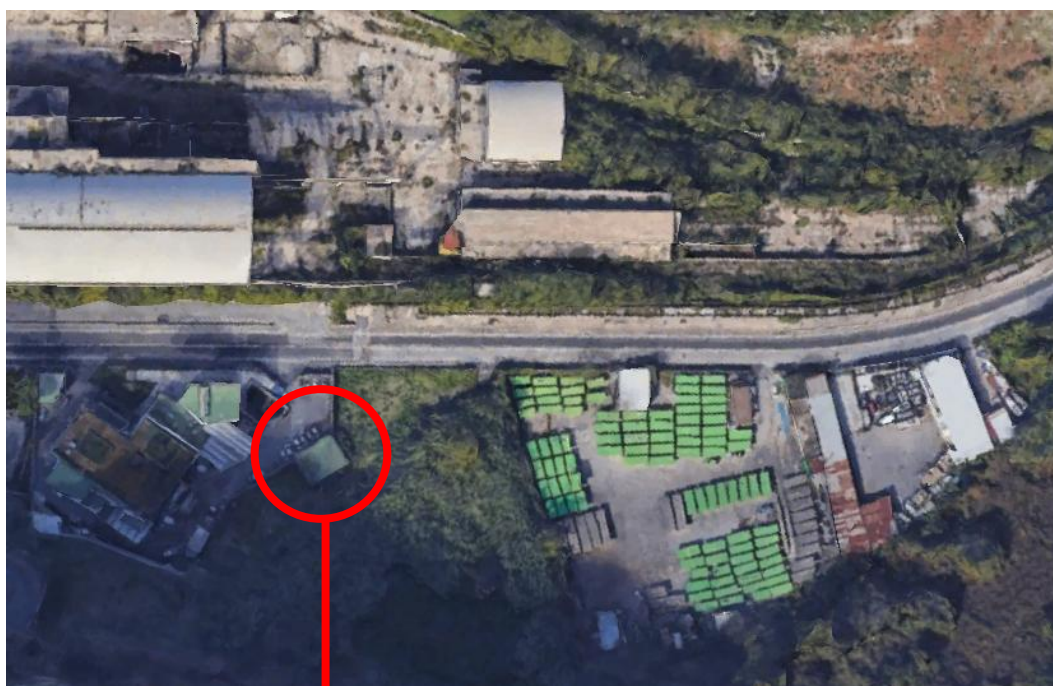
Tale vincolo ha sensibilmente ridotto l'area disponibile per la realizzazione dei nuovi manufatti che, compatibilmente con il suddetto, sono stati allontanati il più possibile dalla strada.

In considerazione di quanto sopra rappresentato e in ottica di favorire l'integrazione architettonica e paesaggistica dei fabbricati nel contesto sarà possibile prevedere la riduzione dell'altezza dei nuovi corpi di fabbrica; nelle fasi successive della progettazione si

provvederà, quindi, all'abbassamento della quota di estradosso del pretrattamento e sollevamento a mare di 1,5 m (riducendo l'altezza fuori terra a 9,5 m) e quella del TAF di 1,0 m (riducendo l'altezza fuori terra a circa 7 m), previa verifica tecnica da effettuarsi a valle delle modifiche agli impianti dovuti al prolungamento delle condotte sottomarine fino alla batimetria di -100m.

Sempre nelle successive fasi della progettazione si provvederà ad ottemperare alle prescrizioni inerenti agli accorgimenti progettuali relativi alla scelta di materiali e finiture e all'uso di ulteriore vegetazione schermante.

Per quanto attiene l'edificio servizi si segnala che il progetto prevede la demolizione di un omologo edificio esistente, la cui ubicazione è incompatibile con le nuove opere, e la sua ricostruzione in posizione idonea per la gestione logistica e tecnica ottimale dell'Hub Idrico. L'edificio, infatti, è destinato ad alloggiare: la sala controllo e sorveglianza degli accessi, il centro di comando e telecontrollo dell'impianto; gli uffici dei responsabili di conduzione e gestione. Tali funzioni devono essere necessariamente collocate in prossimità delle unità operative di processo per garantire l'efficace e tempestiva gestione dell'impianto.



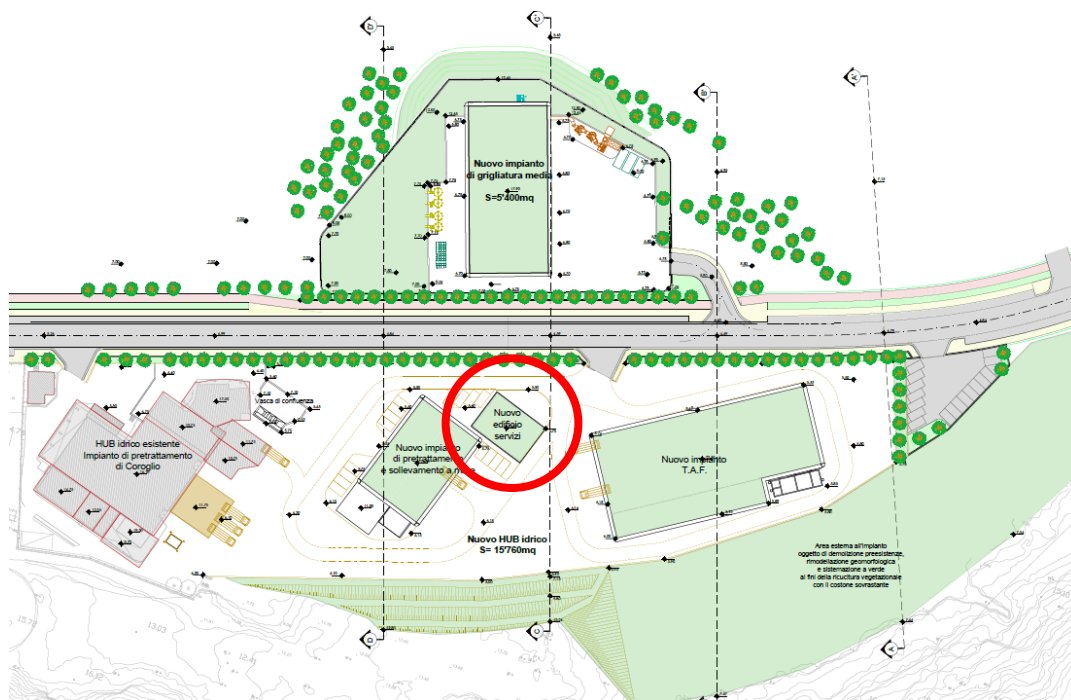


Figura 29. Edificio servizi: intervento di demolizione e ricostruzione nelle immediate vicinanze

Infine, si rappresenta che la localizzazione del nuovo fabbricato per l'impianto di sollevamento e pretrattamento delle acque e del nuovo edificio servizi risulta coerente con le NTA del PTP di Posillipo che all'art. 14, Opere pubbliche e di interesse pubblico, riporta che *"È consentito in tutte le zone del presente piano, in deroga alle norme e prescrizioni di tutela delle singole zone, la realizzazione e/o l'adeguamento degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi simili di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale."*

In relazione alle inderogabili esigenze tecniche connesse alla natura del complesso progetto idraulico, si ritiene che **la soluzione proposta rappresenti il miglior compromesso tra l'ottimizzazione tecnica e la minimizzazione degli impatti paesaggistici**. La scelta dell'area di localizzazione degli impianti si è basata su un'analisi accurata, che ha tenuto conto sia delle specifiche necessità progettuali sia delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche.

L'area individuata, infatti, è una zona di risulta, non fruibile per altre destinazioni d'uso, in quanto situata lungo una fascia marginale collocata lungo un rilevante asse stradale, e comunque caratterizzata da un'elevata pericolosità idrogeologica. La collocazione individuata nel progetto consente di minimizzare gli impatti visivi e ambientali, evitando interferenze con ambiti di pregio o con aree destinate a usi pubblici e privati, accanto al preesistente impianto di trattamento strettamente connesso e funzionale ai nuovi impianti, evitando in tal modo di aree di maggior pregio destinate alla fruizione pubblica.

Alla luce di quanto sopra, si può concludere che la localizzazione scelta per i manufatti in esame non solo rappresenta la soluzione tecnicamente più idonea, ma è anche quella che

comporta i minori impatti paesaggistici. La proposta inoltre non è in contrasto con il Piano Paesistico e con gli strumenti urbanistici vigenti, garantendo un approccio integrato che concilia le esigenze tecniche con quelle di sostenibilità ambientale e tutela del paesaggio.

In fase esecutiva, potranno inoltre essere adottate le necessarie modifiche che gli enti competenti vorranno indicare, al fine di migliorare ulteriormente la qualità degli edifici e favorirne una maggiore integrazione cromatica e paesaggistica. Tali interventi potranno includere l'uso di un'adeguata vegetazione e altre soluzioni progettuali, volte a rendere i manufatti maggiormente armonizzati con il contesto circostante.

Prescrizione n. 4 - nuovo sbocco a mare ASA:

Al fine di ridurre il notevole impatto paesaggistico negativo delle opere dello sbocco a mare ASA, dovranno essere ridotte significativamente la dimensione delle opere emergenti, l'occupazione dell'arenile della Cala Badessa, l'ingombro dello specchio acqueo, utilizzando specifici espedienti (quali la modifica delle quote ed altezze, l'interramento dei manufatti, l'utilizzo di schermature visive) e, ove possibile, abbassando le quote delle barriere soffolte al fine di limitarne la visibilità dall'alto, dai percorsi e dai belvedere. Dovranno essere previste opere di mitigazione dell'impatto visivo che schermino la vista dei manufatti dal mare, dal pontile, dalla collina di Posillipo, dai punti di belvedere, dai percorsi pubblici.

La localizzazione e la conformazione del nuovo sbocco a mare dell'ASA è stata oggetto di richiesta di chiarimento/integrazione da parte del MiC nella nota prot. MIC_SS-PNRR/09/01/2024/0000939-P, trasmessa dallo stesso Ministero ai fini dell'espressione del parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di VIA. In tale nota il MiC richiedeva:

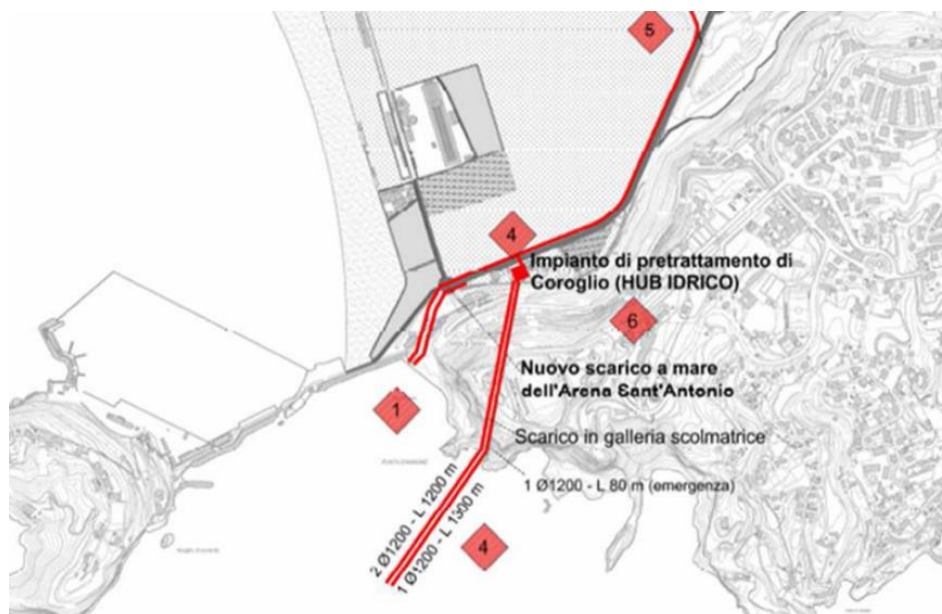
OSS. 4 MIC: Proposte di diversa localizzazione, sistemazione, conformazione del nuovo sbocco dell'ASA. Valutazione di soluzioni con minore impatto visivo negativo, con riduzione sensibile delle parti a vista ed emergenti e valutazione complessiva degli impatti sul paesaggio con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere.

OSS. 9 MIC: Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo sbocco dell'ASA con viste dal mare, dalla costa e dall'alto dai principali punti di vista panoramici e belvedere.

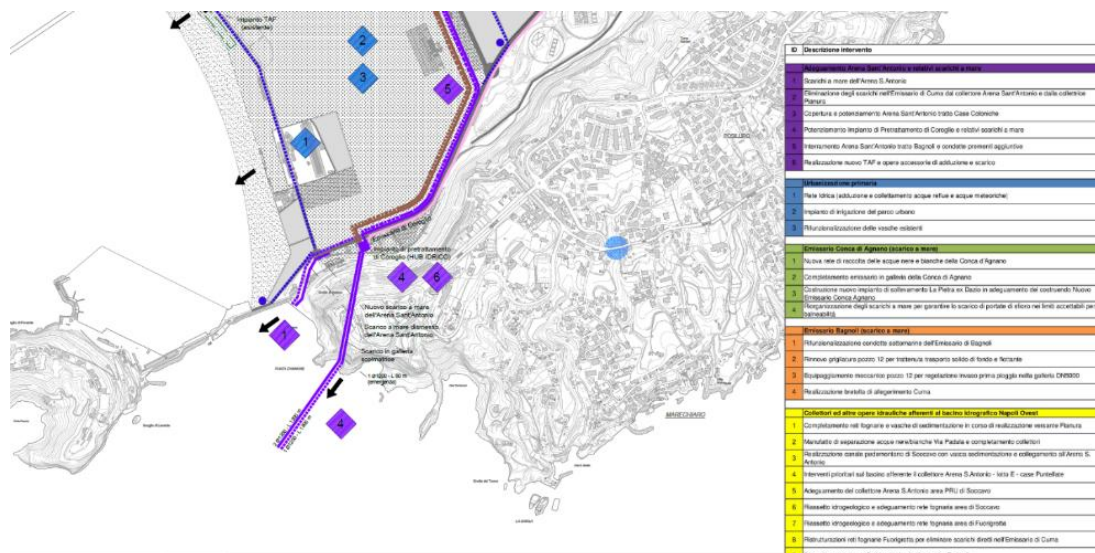
In riscontro a tale richiesta, nella documentazione integrativa trasmessa al MASE in data 16/05/2024, con nota prot. n. 0180478 e, più precisamente, nell'elaborato 2021INVD0RT01010503 "Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni della commissione VIA e MiC" è stato rappresentato quanto di seguito riportato.

Localizzazione dell'opera di sbocco a mare dell'ASA

Nel Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del sito di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, sottoposto a procedura VAS conclusa con DM 47/2019, è riportata la localizzazione dello scarico a mare dell'Arena Sant'Antonio a sud dell'istmo di Nisida, così come chiaramente evidenziato nell'immagine riportata di seguito. Tale localizzazione coincide con quanto previsto nel progetto in esame.

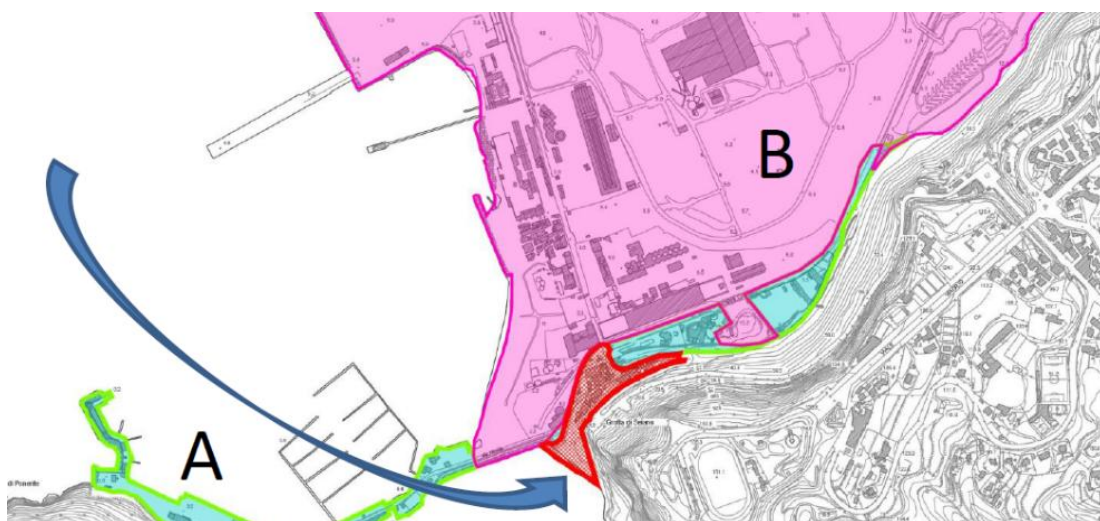


Tale localizzazione è riportata anche nel Masterplan Idrico, allegato n. 9 del PRARU - immagine di seguito-, consolidato nell'ambito dei tavoli tecnici svolti congiuntamente agli Enti territorialmente competenti e recepito dall'EIC nel Piano d'Ambito Regionale, che è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell'EIC nella seduta del 22 dicembre 2021.



Si rappresenta, inoltre, che nella *“Relazione sul dimensionamento dell'intervento di rigenerazione urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU)”* dello Stralcio Urbanistico, approvato con DPR del 06/08/2019, e più precisamente a pag. 5 del citato documento, è riportato che *“...si evidenzia la necessità di prevedere anche la valorizzazione/recupero dell'area di circa 2 ha, individuata in planimetria e situata nel tratto*

antistante l'ingresso della Grotta di Seiano fino alla spiaggia di Cala Badessa. Tale area è necessaria alla realizzazione del completamento dello scarico a mare dell'Arena Sant'Antonio, per la gestione delle portate eccedenti e per la realizzazione della nuova viabilità di accesso a Nisida". Tale area, così come chiaramente evidenziato nell'immagine riportata di seguito, coincide con la localizzazione prevista, nel progetto in esame, del nuovo scarico a mare dell'Arena Sant'Antonio, a sud dell'istmo di Nisida.



Si rappresenta, infine, che nel parere MIBACT_SABAP-NA|12/06/2020|0006016-P|, reso nell'ambito della Cds del PFTE Infrastrutture, viene riportato che *"l'Ufficio, per quanto desumibile dagli elaborati prodotti, non ravvisa motivi ostativi a una favorevole valutazione alle opere di infrastrutturazione e servizi previste nel PFTE di seguito elencate:*

- Nuovo tracciato canale Arena Sant'Antonio - Rifacimento del tratto finale del canale Arena Sant'Antonio mediante nuovo scatolare in c.a., a partire dalle case coloniche fino allo scarico a mare, inclusi il manufatto di confluenza della collettrice di Pianura ed il nodo idraulico in prossimità dell'impianto di pretrattamento di Coroglio."

Per tutto quanto sopra esposto si rappresenta, quindi, che **la localizzazione** del nuovo scarico a mare dell'Arena Sant'Antonio è coerente con quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti e approvati e costituisce un **elemento invariante** all'interno del progetto definitivo delle infrastrutture.

Conformazione dell'opera di sbocco a mare dell'ASA

Relativamente alla **conformazione** del nuovo sbocco a mare dell'ASA si rappresenta che, premesso che le quote dell'opera di sbocco sono dettate e vincolate da motivi idraulici, sia l'orientamento che la configurazione geometrica dell'opera di sbocco (pennello semi-sommerso di protezione con orientamento in direzione trasversale alla linea di costa e scogliera sommersa antistante) sono state definite a seguito di opportune valutazioni e confronti eseguiti facendo riferimento a possibili soluzioni alternative (scogliera sommersa radicata al molo di Nisida con orientamento parallelo alla linea di costa – soluzione prevista nel PFTE) e dimensionate anche per mitigare gli impatti sulla biocenosi presente. Al fine di

mitigare l'impatto visivo della nuova opera si è ridotta, comunque, la lunghezza del pennello dai 98 m previsti nel progetto trasmesso al MASE in data 02/08/2023 con nota prot. n. 0227983 e pubblicato sul sito del Ministero in data 13/11/2023, ai 68 m definiti nella versione progettuale trasmessa nell'ambito delle integrazioni documentali trasmesse al MASE in data 16/05/2024, con nota prot. n. 0180478, operando, quindi, una riduzione di 30 m equivalenti a circa il 30% del totale. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati tecnici presenti nelle cartelle 05.00_GENERALE_ASA E HUB IDRICO e 05.01_ADEGUAMENTO COLLETTORE ASA :2021INVD0RT05000105 "Nuovo sbocco a mare ASA: Relazione descrittiva e di calcolo", 2021INVD0PL05010601 "Nuovo sbocco a mare ASA: Planimetria" 2021INVD0PX05010602 "Nuovo sbocco a mare ASA: Profilo longitudinale e Sezioni trasversali".

Sempre nell'ambito delle integrazioni di cui sopra è stato, altresì, sviluppato uno studio di inserimento paesaggistico relativo al manufatto di sbocco con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto visivo ed armonizzare l'opera con il contesto circostante. In tal senso è stato previsto una messa a verde della copertura dello sbocco ed è stato minimizzato lo sviluppo delle scogliere emergenti privilegiando la soluzione di scogliere soffolte.

I render e i grafici di fotoinserimento della soluzione proposta sono riportati negli elaborati 2021INVD0VVP11010101Parte5_6 "Dossier Render Parte 5 di 6" e 2021INVD0VVP11010101Parte6_6 "Dossier Render Parte 6 di 6 - Confronto Conformazione Sbocco a mare rispetto a consegna Ottobre 2023", presenti nella cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE. Si riportano di seguito gli estratti di tali elaborati per facilità di lettura dei documenti.

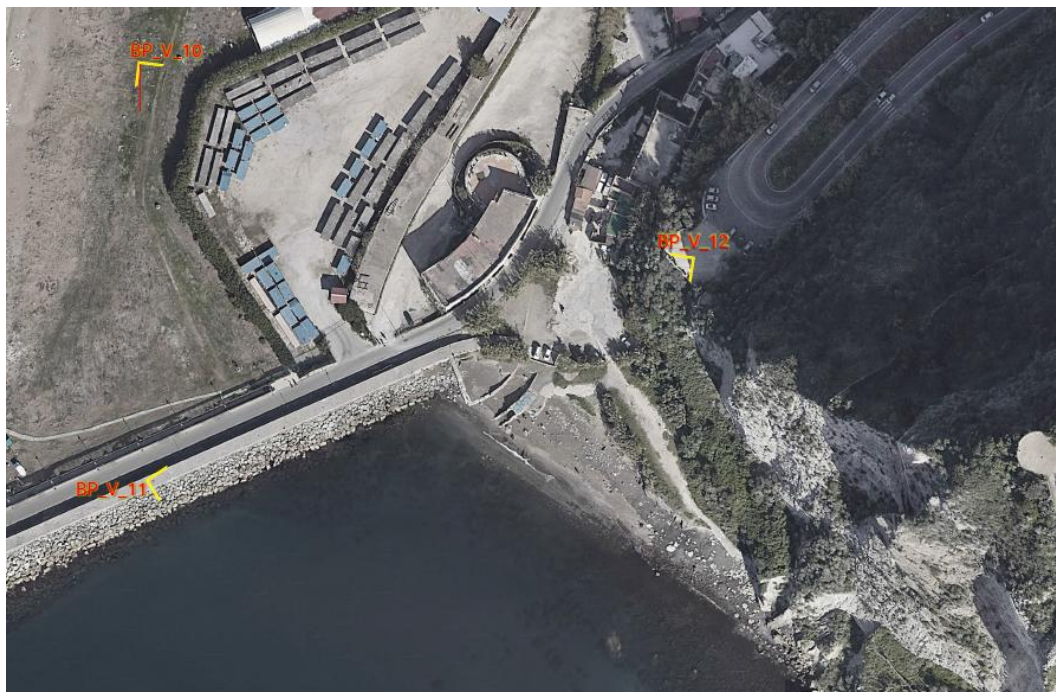


Figura 30. Keyplan viste scarico a mare (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVD0VVP11010101Parte5_6)

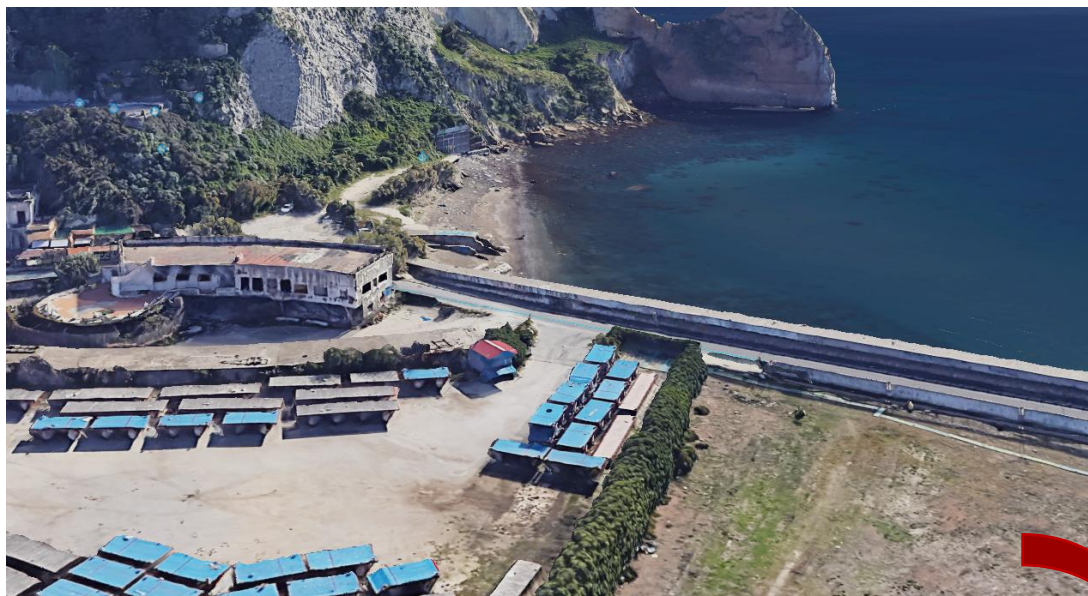


Figura 31. BP_V_10 ANTE OPERAM



**Figura 32. BP_V_10 POST OPERAM Nuovo sbocco a mare ASA: vista dall'alto (Cartella
11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto
elaborato 2021INVDOVVP11010101Parte5_6))**



Figura 33. BP_V_12 ANTE OPERAM



Figura 34. BV_V_12 POST OPERAM Nuovo sbocco a mare ASA: vista dalla collina
(Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE -
estratto elaborato 2021INVD0VVP11010101Parte5_6)

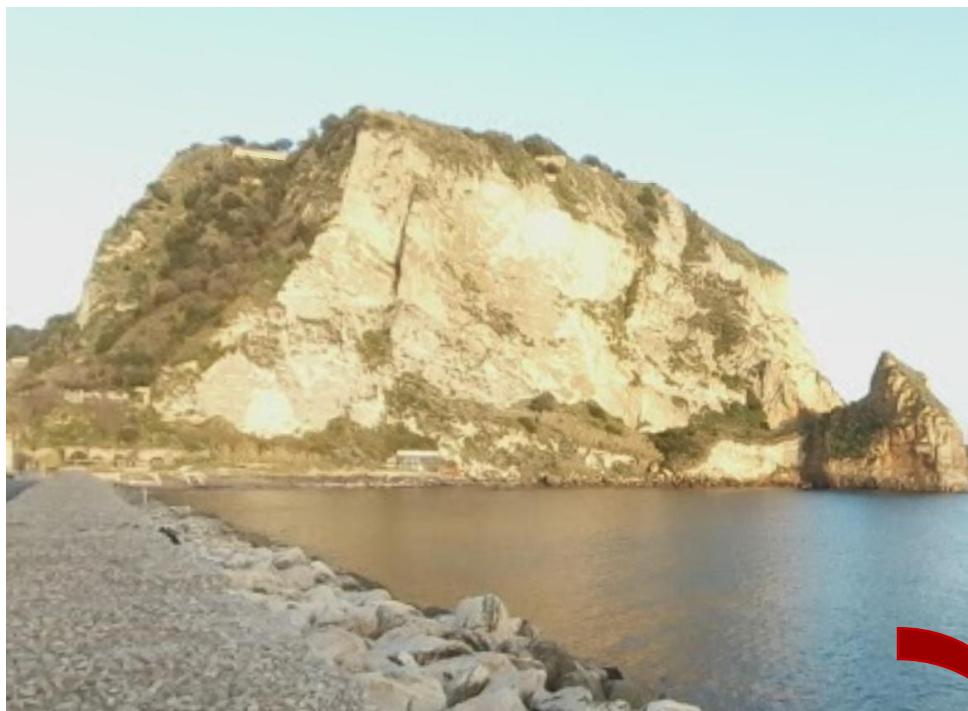


Figura 35. BP_V_11 ANTE OPERAM



Figura 36. BP_V_11 POST OPERAM Nuovo sbocco a mare ASA: vista dal mare (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVVP11010101Parte5_6)

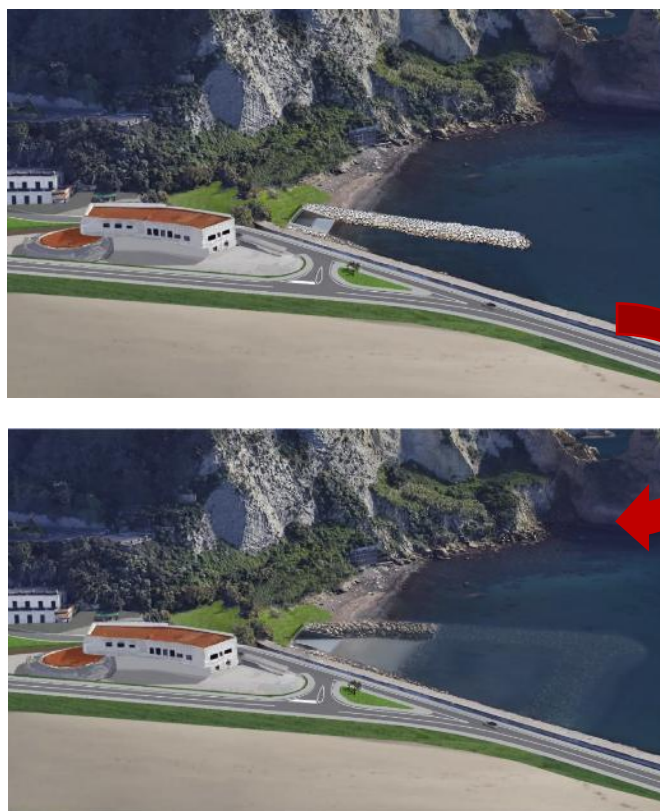


Figura 37. BP_V_10 Nuovo sbocco a mare ASA: vista dall'alto – confronto tra soluzione progettuale pre e post richiesta MiC (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVVP11010101Parte6_6)

Prescrizione n. 5 – cabina elettrica primaria:

Dovranno essere trasmessi i grafici architettonici di dettaglio, rendering e fotoinserti con viste della Cabina Elettrica Primaria da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere. Si chiede, inoltre, come da parere di questa SSPNRR prot. n. 6303 del 24/04/2023, che ha confermato il parere endoprocedimentale prot.6272-P del 21/04/2023 della SABAP NA, espresso nella conferenza di servizi indetta per "l'approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali" la possibilità di valutare una soluzione alternativa che si integri con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan e preveda ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici, evitando pertanto di ubicare la cabina in posizione focale ed isolata rispetto al parco urbano (ad esempio ubicando la cabina in posizione laterale o esterna rispetto alla radura, inserendola all'interno di un'area boscata, utilizzando opportuni movimenti di terra, etc), con conseguente ridefinizione dei percorsi del parco in funzione della soluzione progettuale proposta.

Si rappresenta che richieste in merito alla localizzazione e alla mitigazione paesaggistica della nuova cabina primaria erano già state formulate dal MiC sia nel parere MIBACT_SABAP-NA|12/06/2020|0006016-P| del 12/06/2020, ricevuto nell'ambito delle conferenze dei servizi del PFTE, che nella richiesta di integrazione documentale, formulata dallo stesso Ministero con nota prot. n. MIC_SS-PNRR/09/01/2024/0000939-P ai fini dell'espressione del parere di propria competenza da rilasciare nell'ambito del procedimento di VIA.

Come già evidenziato nei riscontri forniti al MiC nell'ambito di entrambe le procedure si rappresenta nuovamente che la cabina primaria **non è oggetto del progetto definitivo delle infrastrutture in corso di istruttoria**. Tutte le attività di progettazione e di esecuzione dei lavori della cabina primaria saranno eseguite, nel rispetto dei vincoli di legge e delle delibere ARERA, da e-distribuzione.

Prescrizione n. 8 - parcheggio P8:

La sistemazione superficiale del parcheggio P8, la sua sagoma, l'andamento planimetrico ed altimetrico del suolo e le nuove piantumazioni dovranno adattarsi al sito, schermato la vista degli stalli dal percorso esterno. Per la pavimentazione, si dovranno utilizzare materiali permeabili di diversa tipologia e colore. Si dovranno proporre nuove opere di mitigazione quali coperture a verde dei posti auto e barriere vegetali che fungano da schermatura visiva ed antirumore.

Il parcheggio P8 è stato oggetto di richiesta di chiarimento/integrazione da parte del MiC nella nota prot. MIC_SS-PNRR/09/01/2024/0000939-P, trasmessa dallo stesso Ministero ai fini dell'espressione del parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di VIA. In tale nota il MiC richiedeva:

OSS. 6 MIC: Grafici dettagliati del verde di progetto ... del parcheggio P8 ... con indicazione della tipologia e quantità delle nuove essenze arboree da piantare con inserimento nel contesto paesaggistico.

OSS. 7 MIC: Grafici progettuali dettagliati del parcheggio P8 inseriti nel contesto paesaggistico.

In riscontro a tale richiesta, nella documentazione integrativa trasmessa al MASE in data 16/05/2024, con nota prot. n. 0180478, è stato sviluppato uno studio di inserimento paesaggistico del parcheggio nel contesto, e sono stati predisposti i grafici e i fotoinserti richiesti dallo stesso Ministero. In particolare, la planimetria, le sezioni e i particolari costruttivi delle pavimentazioni e dell'impianto fognario e di illuminazione sono riportati negli elaborati tecnici presenti nella cartella 07.03_PARCHEGGIO P8: 2021INVD0SX07030101 "Parcheggio P8 - Planimetria di progetto e sistemazione a verde" e 2021INVD0SX07030102 "Parcheggio P8 - Impianto fognario E Impianto P.I." mentre i render e lo studio di inserimento paesaggistico, compresa la progettazione delle opere a verde, sono riportati negli elaborati presenti nella cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE: 2021INVD0VPL11010101 "Planimetria generale Hub idrico Coroglio", e 2021INVD0VVP11010101Parte 3_6 "Dossier render Parte 3 di 6", 2021INVD0VVP11010101Parte 4_6 "Dossier render Parte 4 di 6",

2021INVDOVVP11010101Parte 5_6 "Dossier render Parte 5 di 6", ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti. Si riportano di seguito alcuni estratti di tali elaborati per facilità di lettura dei documenti.

Sarà possibile, nelle fasi successive della progettazione, valutare l'utilizzo di ulteriori accorgimenti progettuali relativi alla scelta di materiali e finiture o all'uso di ulteriore vegetazione schermante.

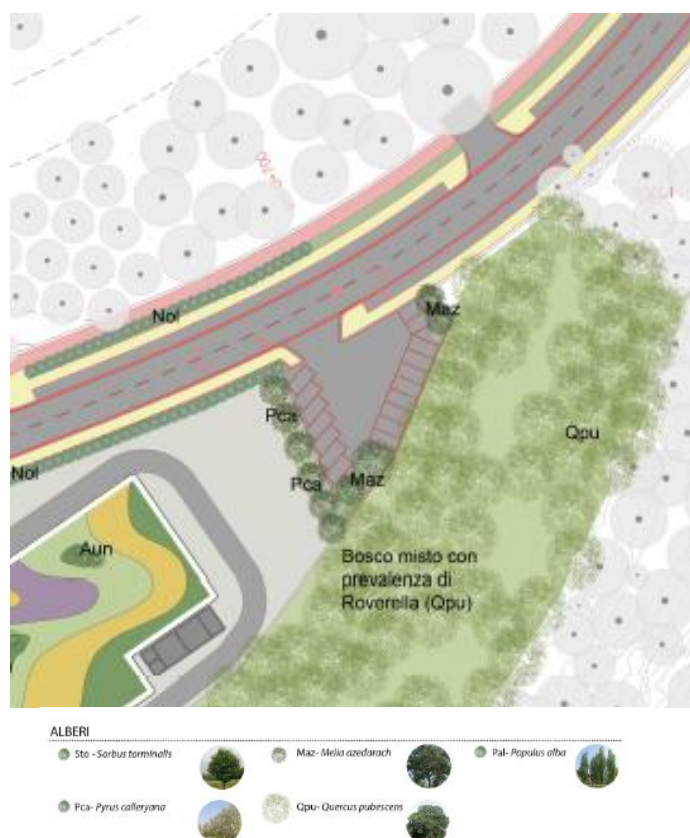


Figura 38. Planimetria archeggio P8 con dettaglio opere a verde (Cartella 11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato 2021INVDOVPL11010101)



Figura 39. Keyplan vista Parcheggio P8 (Cartella 11_ STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVP11010101Parte3_6)



Figura 40. BV_V_08 ANTE OPERAM



**Figura 41. BV_V_08 POST OPERAM Parcheggio P8: vista frontale (Cartella 11_STUDIO
DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVP11010101Parte5_6)**



Figura 42. Keyplan vista Parcheggio P8 (Cartella 11_ STUDIO DI INSERIMENTO
PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto elaborato
2021INVDOVVP11010101Parte4_6)



Figura 43. BV_V_08 ANTE OPERAM



Figura 44. BV_V_08 POST OPERAM Parcheggio P8: vista da via Cattolica (Cartella
11_STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO_OPERE DI MESSA A VERDE - estratto
elaborato 2021INVDOVVP11010101Parte5_6)

Si rappresenta, infine, che il parcheggio P8 previsto nel progetto definitivo è stato notevolmente ridimensionato in termini di estensione superficiale rispetto a quanto previsto nel PFTE e prevede la realizzazione di 17 stalli di parcheggio su un'area di circa 560 mq (di cui 80 mq destinati ad aree verdi) a fronte di una superficie di circa 6080 mq occupata dal parcheggio nel PFTE. Si riporta di seguito il confronto tra le due fasi progettuali per maggiore chiarezza.

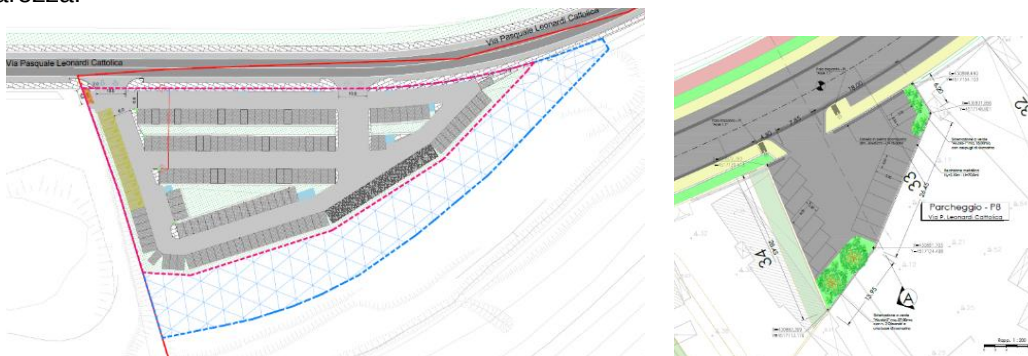


Figura 45. Parcheggio P8: confronto estensione superficiale PFTE-PD

Prescrizione n. 10 - beni culturali e manufatti di archeologia industriale:

Per quanto attiene agli interventi riguardanti tali emergenze architettoniche, si richiede di mettere in sicurezza statica i beni culturali presenti nell'area di intervento ed i manufatti di archeologia industriale con le relative strutture in elevazione e in fondazione, realizzando ove occorrente specifiche opere di protezione e puntellamento dei manufatti e degli elementi circostanti durante tutte le attività, con previsione di fasce di rispetto di dimensioni congrue.

Si rappresenta che gli interventi riguardanti i beni culturali e i manufatti di archeologia industriale **non sono oggetto del progetto definitivo delle infrastrutture in corso di istruttoria.**

Prescrizione n. 13:

Preso atto che la realizzazione del tratto "Case coloniche", pur «non prevista tra gli interventi in progetto», è comunque «parte fondamentale del complessivo adeguamento e rinnovamento dell'ASA» e che essa presuppone un notevole impatto sul sottosuolo in un'area dal potenziale archeologico medio-alto, si raccomanda – qualora i terreni in questione siano nella disponibilità del Proponente – la realizzazione nel settore interessato dalla stessa delle seguenti indagini archeologiche preventive:

- 3 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 7 m, da realizzarsi nei primi 55 m del tratto dell'ASA "Case coloniche";
- 14 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 12 m, da realizzarsi nei successivi 350 m del tratto dell'ASA "Case coloniche";
- 3 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 7 m, da realizzarsi negli ultimi 55 m del tratto dell'ASA "Case coloniche".

Si rappresenta che la realizzazione del tratto ASA Case Coloniche è prevista nell'ambito del progetto infrastrutture in corso di istruttoria, come rappresentato negli elaborati di progetto specifici relativi all'intervento di adeguamento del collettore ASA. Si specifica, pertanto, che le affermazioni riportate a p. 9 e a p. 99 dell'elaborato 2021INVD0RT04010102 *"Relazione archeologica per verifica di assoggettabilità a VPIA"*, richiamate nel parere del MiC trasmesso in data 12/11/2024 con nota prot. n. MiC_SS-PNRR n. 0032378-P, rappresentano dei refusi dello specifico documento.

Prescrizione n. 18:

Considerando infine il fatto che gli eventuali scarichi a mare potrebbero costituire un rischio per la conservazione del complesso archeologico vincolato del settore a mare della Villa imperiale del Pausilypon, costituito dalle estese strutture sommerse presenti nell'area marina protetta della Gaiola, oggetto di pubblica fruizione anche in snorkeling, si deve provvedere ad evitare che sostanze pericolose per il pubblico o dannose per i resti delle strutture antiche possano fuoriuscire in mare, tramite l'eventuale uso di filtri o altri dispositivi e essere sospinte verso il sito archeologico in questione, verificando opportunamente la situazione a seguito di un accurato studio specifico sull'andamento delle correnti marine da trasmettere alla Soprintendenza.

Si rappresenta che nell'ambito della documentazione integrativa, trasmessa al MASE in data 16/05/2024 con nota prot. n. 0180478, è stato prodotto l'elaborato 2021INVD0RC05040120 *"Relazione idraulica - Modellazione diffusione scarichi a mare"* che riporta studi meteomarinari, correntometrici e valutazioni effettuate in merito alla dispersione degli inquinanti immessi in mare attraverso gli scarichi previsti dal progetto (condotte sottomarine, by-pass esistente e nuovo sbocco a mare dell'Arena Sant'Antonio). Tali studi sono stati eseguiti mediante l'impiego di apposita modellistica numerica avvalendosi di specifici e collaudati software che hanno consentito di analizzare gli effetti di diffusione dei parametri inquinanti connessi alle acque di scarico nello specchio acqueo marino antistante; mediante l'applicazione dei suddetti codici di calcolo, è stato possibile valutare le variazioni indotte dalla presenza degli scarichi di progetto rispetto allo stato attuale. Si anticipa che dall'analisi dei risultati ottenuti dalle modellazioni, **si evince il maggiore beneficio indotto dalla realizzazione degli interventi di progetto rispetto allo stato attuale**, in termini di maggiore diluizione raggiunta nello specchio acqueo antistante (Cala Badessa) in occasione dei diversi eventi simulati. La nuova configurazione prevista per il sistema degli scarichi a mare (in battigia o in condotta sottomarina) e le relative modalità di funzionamento stabilite dal progetto comportano, complessivamente, un minore impatto dei suddetti scarichi sullo specchio acqueo interessato in quanto si riduce il carico inquinante totale scaricato a mare rispetto allo stato attuale durante gli eventi meteorici considerati. Si rimanda comunque, per maggiori dettagli, all'elaborato specifico che riporta, tra l'altro, i risultati in forma grafica delle n. 20 simulazioni effettuate mediante opportune "combinazioni" tra correnti marine/moto ondoso ed idrogrammi/pollutogrammi di scarico a mare associati a predeterminati eventi meteorici.

Riscontro alle indicazioni presenti nel parere tecnico-istruttorio n. 61557 del 12/11/2024 di ISPRA, riportate nel DM_2024-0000421 del MASE

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
ISPRA	Il parere di ISPRA n. 61557 del 12/11/2024 è reso a seguito di richiesta del MASE ed è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all'oggetto della richiesta. L'art. 4 del DM_2024-0000421 prescrive il rispetto delle indicazioni definite da ISPRA con particolare riferimento a quelle riportate in tabella.	INDICAZIONI	1	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Utilizzare metodi di installazione e protezione (sia per la terza condotta che per il prolungamento delle condotte esistenti) tali da minimizzare l'impatto sul fondale marino e la dispersione del materiale movimentato.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			2	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Adottare tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare la risospensione dei sedimenti, con specifico riferimento ai sedimenti contaminati ed agli habitat e specie protetti.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			3	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Relativamente a quanto riportato nel "Disciplinare Tecnico condotte sottomarine (cod. elab. 2021INVD0DT05040301.pdf)", circa la pulizia e la rimozione degli ostacoli dal fondo marino lungo il corridoio di posa, evitare che tali attività siano svolte in presenza di specie ed habitat protetti e che il materiale recuperato lungo il tracciato stesso e nelle sue immediate vicinanze sia smaltito secondo quanto riportato nella Legge n. 60/2022 (Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge «Salva Mare»).	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
ISPRA	Il parere di ISPRA n. 61557 del 12/11/2024 è reso a seguito di richiesta del MASE ed è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all'oggetto della richiesta. L'art. 4 del DM_2024-0000421 prescrive il rispetto delle indicazioni definite da ISPRA con particolare riferimento a quelle riportate in tabella.	INDICAZIONI	4	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Dettagliare, per l'intera lunghezza dei tracciati delle condotte, le informazioni richieste dal p.to 3 del D.M. del 24/01/1996, ovvero: "i sistemi e ratei di escavazione ed i tempi di esecuzione dei lavori; le profondità di escavo, la larghezza e la lunghezza in metri della trincea da realizzare; le coordinate geografiche dei punti che individuano il tracciato (...)". Dovranno, inoltre, essere i forniti dettagli su "le superfici, le quote ed i volumi di escavazione", come indicato al punto 2 dell'All. B/2 del D.M. 24/01/1996, e ogni altra informazione utile a valutare i potenziali impatti dovuti alla posa e protezione di tutti i cavi sottomarini.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			5	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Specificare le superfici oggetto di movimentazione e quelle oggetto di tombamento per la messa in opera di materassi di cemento; dovranno altresì essere valutate tecniche alternative all'accumulo temporaneo a fianco della trincea del materiale movimentato.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			6	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera	Considerando che è prevista l'immissione nel fondale marino di pietrame e manufatti fornire i dettagli anche sui volumi, origine e natura oltre alle tecniche di posa.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
ISPRA	Il parere di ISPRA n. 61557 del 12/11/2024 è reso a seguito di richiesta del MASE ed è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all'oggetto della richiesta. L'art. 4 del DM_2024-0000421 prescrive il rispetto delle indicazioni definite da ISPRA con particolare riferimento a quelle riportate in tabella.	INDICAZIONI	7	Caratterizzazione chimica, fisica, ecotossicologica e microbiologica dei sedimenti marini	Eseguire la caratterizzazione chimica, fisica, ecotossicologica e microbiologica dei sedimenti ai fini della caratterizzazione dei materiali di risulta dell'escavo (p.to. 5 dell'Allegato B/2 del D.M. 24/01/1996); tale caratterizzazione dovrà essere eseguita sino alla profondità "di almeno 100 m", sia lungo il tracciato della terza condotta sia lungo il prolungamento delle condotte esistenti. In aggiunta a quanto dettagliato nell'Allegato B/2 del D.M. del 24/01/1996 si dovrà: - integrare il pannello analitico con i composti organostannici e con i saggi ecotossicologici su una batteria di 3 specie test, come da tabella 2.4 dell'allegato tecnico del D.M. 173/2016; ulteriori analiti devono essere previsti stante la nota contaminazione dell'area; - confrontare i risultati analitici con gli standard di qualità ambientali (SQA-MA) del D. Lgs. 172/2015 (Tab. 2/A, 3/A e 3/B); nel caso di parametri non riportati nel precedente decreto, il confronto può essere eseguito con i Livelli chimici di riferimento nazionali L1 e L2, di cui alla tabella 2.5 dell'allegato tecnico al D.M. 173/16; - fornire rapporti di prova contenenti tutte le informazioni necessarie a valutare la bontà del dato analitico secondo metodiche analitiche riconosciute a livello nazionale e internazionale aggiornate, che garantiscano che siano soddisfatti i requisiti del D.Lgs. 219/2010 in termini di LOQ e incertezza di misura, e avvalendosi di laboratori accreditati;	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
ISPRA	Il parere di ISPRA n. 61557 del 12/11/2024 è reso a seguito di richiesta del MASE ed è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all'oggetto della richiesta. L'art. 4 del DM_2024-0000421 prescrive il rispetto delle indicazioni definite da ISPRA con particolare riferimento a quelle riportate in tabella.	INDICAZIONI	8	Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera e caratterizzazione delle comunità fito-zoobentoniche presenti nell'area di intervento	Al fine della definizione dei nuovi tratti di tracciato, eseguire indagini geofisiche di dettaglio mediante multibeam e side scan sonar, ed indagini biocenotiche sino a profondità di almeno 100 metri.	-	-	-	Si rappresenta che le indagini geofisiche sono state già eseguite sino alla profondità di 100 m, limitatamente all'area esterna alla ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida", a causa del mancato rilascio, da parte dell'Ente Gestore, dell'autorizzazione ad effettuare tali indagini all'interno della ZSC. Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati 2021INVDORC05040121Parte1_2 e 2021INVDORC05040121Parte2_2 "Relazione sulle indagini integrative". Le indagini integrative verranno eseguite in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			9	Caratterizzazione delle comunità fito-zoobentoniche presenti nell'area di intervento	Considerata la presenza di zone tutelate dalla rete Natura 2000 e di habitat protetti o di elevato pregio ecologico ottimizzare il tracciato della condotta con il fine di minimizzare o eliminare le interferenze su tali habitat.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

ENTE	ESITO PARERE		ID	AMBITO DI APPLICAZIONE	SINTESI DELL'OGGETTO	TERMINE AVVIO VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTE VIGILANTE	ENTI COINVOLTI	RISCONTRO INVITALIA
ISPRA	Il parere di ISPRA n. 61557 del 12/11/2024 è reso a seguito di richiesta del MASE ed è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all'oggetto della richiesta. L'art. 4 del DM_2024-0000421 prescrive il rispetto delle indicazioni definite da ISPRA con particolare riferimento a quelle riportate in tabella.	INDICAZIONI	10	Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)	Rivedere il Piano di monitoraggio per quanto attiene il posizionamento e il numero delle stazioni previste per la colonna d'acqua e per i sedimenti (caratteristiche chimico-fisiche ed ecotossicologiche e comunità bentoniche), considerando sia quanto formulato dalla Commissione Tecnica PNNR-PNIEC nel parere n. 387 del 29/08/2024, in merito al prolungamento delle condotte sottomarine fino alla batimetrica di - 100 m, sia quanto formulato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA D Lgs 152 2006 e s.m.i. D Lgs 163 2006 e s.m.i.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di sviluppo della progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			11	Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)	Effettuare in fase di cantiere il monitoraggio in continuo della torbidità, anche con l'impiego del torbidimetro alloggiato su boa galleggiante, contestualmente alla movimentazione del fondale alla minima distanza possibile dall'area di potenziale risospensione dei sedimenti in relazione anche alla presenza di habitat sensibili.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".
			12	Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)	Relativamente al monitoraggio dei sedimenti, sottoporre ad analisi il livello superficiale 0-3 cm, conformemente a quanto indicato nelle citate Linee Guida e Metodologie ICRAM 2001, scheda 1 - Campionamento; inoltre dovrà essere implementato il pannello analitico in coerenza a quanto a quanto previsto nelle citate "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)". Il proponente dovrà verificare la necessità di includere ulteriori analisi stante le peculiarità del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio. effettuare indagini geofisiche (multibeam e side scan sonar) al fine di valutare le alterazioni morfologiche del fondale a seguito della posa e protezione delle condotte.	-	-	-	Invitalia risponderà all'indicazione in sede di progettazione. Invitalia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 trasmetterà una "Relazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali".

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti relativi ad osservazioni presenti nel parere n. 61557 del 12/11/2024, reso da ISPRA, NON riportate nel DM_2024-0000421 del MASE:

Osservazione n. 2.2 - Modalità di esecuzione dei lavori di escavo e modalità di realizzazione dell'opera:

... In merito alla dichiarazione del Proponente circa l'intenzione di posizionare il materiale scavato su un lato della trincea di scavo, su una fascia larga circa 3÷6 m, da utilizzare per il successivo rinfianco e ricopertura della trincea di scavo dopo la posa della condotta, si rammenta la dinamicità dell'ambiente marino costiero e la possibilità che parte del materiale posto a fianco della trincea possa essere disperso; tale eventualità è maggiormente probabile considerando che i lavori sono previsti tra dicembre 2028 e maggio 2029, come indicato nel Cronoprogramma.

Il prelievo di tale materiale dalla "fascia larga circa 3÷6 m", presumibilmente ad opera di una benna, potrà causare un impatto diretto anche su questa porzione di fondale marino con un ampliamento della superficie impattata.

Inoltre, nelle rappresentazioni grafiche delle sezioni tipo delle condotte (Tavola "Area Coroglio - Sezioni tipo di posa e particolari - cod. elab. 2021INVDISX05040901) il materiale di riempimento e rinfranco sembrerebbe esclusivamente costituito da tout-venant ...

Si rappresenta che la dichiarazione che riporta l'intenzione del Proponente di posizionare il materiale scavato su un lato della trincea di scavo da utilizzare per il successivo rinfianco e ricopertura della stessa trincea dopo la posa della condotta rappresenta un refuso del documento 2021INVD0DT05040301 "Disciplinare Tecnico condotte sottomarine".

Come riportato nell'elaborato 2021INVD0RT03020104Parte1_3 "Piano Gestione Materie", tutto il materiale prodotto nell'ambito dei lavori per la realizzazione della terza condotta sottomarina sarà gestito come rifiuto.

Osservazione n. 2.4 - VInCA:

Nella scheda Natura 2000 della ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida" sono riportati i seguenti habitat: 1120 Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae), 1170 Scogliere e 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.*

Nello studio di incidenza è stato valutato l'impatto solo ed esclusivamente sulla facies a matte morta di Posidonia oceanica, non è stata invece valutata l'incidenza sull'Habitat 8330 - Grotte marine sommerse e semisommerse.

Si fa presente che l'ente gestore della ZSC ha realizzato un progetto di restoration habitat su Posidonia oceanica (habitat prioritario 1120); per tale motivo il Proponente deve evitare che il cavo interferisca con le aree interessate dalla presenza di P. oceanica.*

Si rappresenta che l'Habitat 8330 - Grotte marine sommerse e semisommerse è stato riportato e descritto nella VInCA poiché presente nella ZSC, secondo quanto definito nella scheda Natura 2000. Tuttavia, l'analisi delle incidenze e la valutazione degli impatti è stata effettuata solo rispetto agli habitat e alle specie rilevati nell'area di interesse sulla base delle indagini bibliografiche e strumentali eseguite a valle della richiesta di integrazione della

documentazione tecnica pervenuta del MASE con prot. n. 0014591 del 29/12/2023. In particolare, l'esecuzione di tali indagini ha permesso di individuare, nell'area di interesse, i seguenti Habitat: Habitat 1170 Scogliere/Reef - Prati a Cystoseira; Habitat 1170 Scogliere/Reef – Coralligeno; Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina – Letto a Rodoliti; Habitat 1120 Praterie di Posidonia -"Matte" morta di posidonia oceanica.

Si rappresenta, inoltre, che il progetto di restoration habitat su Posidonia oceanica realizzato dall'Ente Gestore della ZSC è stato effettuato all'interno dell'area dell'AMP Parco Sommeso di Gaiola; il tracciato delle condotte non interferisce, quindi, con tale progetto.

INVITALIA SpA
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Daniele Benotti

Documento sottoscritto con firma digitale da DANIELE BENOTTI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.